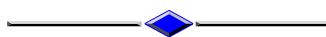


ALLEGATO A



**REGIONE
BASILICATA**



***PROGRAMMA ANNUALE
ANTINCENDIO 2016***

INDICE

1. INTRODUZIONE	6
2. GLI INCENDI IN BASILICATA	7
2.1. <i>BANCA DATI SOUP 2009-2015</i>	7
2.1.1. INTRODUZIONE	7
2.1.2. ELABORAZIONI STATISTICHE	8
2.2. <i>INCENDI BOSCHIVI 2015</i>	23
3. OTTIMIZZAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO REGIONALE DELLE SQUADRE DI OPERATORI	23
4. CATASTO DELLE AREE PERCORSE DA INCENDIO	33
5. INCENDI D'INTERFACCIA	33
6. MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE	35
6.1. <i>INTRODUZIONE</i>	35
6.2. <i>PERIODO DI GRAVE PERICOLOSITÀ</i>	36
6.3. <i>ATTIVITÀ DI PREVISIONE</i>	36
6.3.1. MAPPE DI RISCHIO DINAMICO	37
6.4. <i>ATTIVITÀ DI PREVENZIONE</i>	39
6.4.1. CARTA DEL RISCHIO D'INCENDIO	40
6.5. <i>ATTIVITÀ DI LOTTA ATTIVA</i>	42
6.5.1. INTRODUZIONE	42
6.5.2. SOUP	42
6.5.2.1. Introduzione	42
6.5.2.2. Operatività della soup	42
6.5.2.3. Sistemi e dotazioni	44
6.5.2.3.1. Siger	44
6.5.2.3.2. Localizzazione dei mezzi	45
6.5.2.3.3. Voi Smart	45
6.5.2.3.4. Comunicazione: radio e sistemi satellitari	47
6.5.2.4. Sito web	48
6.5.3. AVVISTAMENTO	49
6.5.3.1. Avvistamento di tutte le componenti del sistema	49
6.5.3.2. Avvistamento con mezzi ultraleggeri	50
6.5.3.3. Avvistamento con pattugliamento	50
6.5.3.4. Telerilevamento	51
6.5.4. VERIFICA DEGLI EVENTI	52
6.5.5. SPEGNIMENTO	52
6.5.5.1. Corpo forestale dello stato	54
6.5.5.1.1. DOS	54
6.5.5.1.1. Mezzi aerei	54
6.5.5.2. Corpo nazionale dei vigili del fuoco	56
6.5.5.3. Enti delegati	57
6.5.5.3.1. Requisiti psico-fisici attitudinali	60

6.5.5.3.2. Presidi operativi	61
6.5.5.1. Vie Blu	65
6.5.5.1.1. Presidi operativi	66
6.5.5.2. Dipartimento nazionale della protezione civile	67
6.5.5.3. Associazioni di volontariato di protezione civile	68
6.5.5.3.1. Convenzioni annuali e stagionali	70
6.5.5.3.2. Presidi operativi	70
6.5.6. BONIFICA	72
7. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E D.P.I.	73
7.1. <i>ENTI DELEGATI E VIE BLU</i>	73
7.2. <i>VOLONTARI</i>	73
8. AREE PROTETTE	74
9. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE	74

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Scheda di sintesi dell’Azione B6.2: Prevenzione e difesa dagli incendi.....	40
Figura 2: Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI).	41
Figura 3: Scheda di intervento A.I.B.....	53
Figura 4: Scheda di turno settimanale	58
Figura 5: Scheda di aggiornamento dati.....	59
Figura 5: Scheda richiesta intervento aereo	68

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Quadro economico P.A.A. 2016.	7
Tabella 2: Aggreg. per Comune degli eventi della Provincia di Potenza – 2009-2015.	9
Tabella 3: Aggreg. per Comune degli eventi della Provincia di Matera – 2009-2015.	10
Tabella 4: Comuni lucani con il maggior numero di eventi – 2009-2015.	10
Tabella 5: Comuni lucani con il minor numero di eventi – 2009-2015.	12
Tabella 6: Eventi per anno nei comuni della Provincia di Potenza– 2009-2015.	15
Tabella 7: Eventi per anno nei comuni della Provincia di Matera– 2009-2015.	16
Tabella 8: Eventi per anno: totali e percentuali – 2009-2015.	16
Tabella 9: Numero eventi per anno per Area Programma – 2009-2015.	17
Tabella 10: Percentuale eventi per anno per Area Programma – 2009-2015.	17
Tabella 11: Totali e percentuali dei falsi allarmi per Area Programma – 2009-2015.	19
Tabella 12: A.P. Bradanica Medio Basento – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.	20
Tabella 13: A.P. Alto Basento – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.	20
Tabella 14: A.P. Lagonegrese-Pollino – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.	20
Tabella 15: A.P. Marmo Platano-Melandro – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.	21
Tabella 16: A.P. Metapontino-Collina Materana–Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.	21
Tabella 17: A.P. Val d’Agri – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.	21
Tabella 18: A.P. Vulture-Alto Bradano – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.	22
Tabella 19: Provincia di Potenza – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.	22
Tabella 20: Provincia di Matera – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.	22
Tabella 21: Distribuzione degli incendi di interfaccia negli anni 2009-2015.	33
Tabella 22: Distribuzione degli incendi di interfaccia per Comune negli anni 2009-2015.	34
Tabella 23: Fasi operative e livelli di allerta.	37
Tabella 24: Addetti al Pronto Intervento disponibili per la Campagna A.I.B. 2016.	61
Tabella 25: Addetti al Pronto Intervento A.P. Basento Bradano Camastra.	61
Tabella 26: Addetti al Pronto Intervento Provincia di Potenza.	62
Tabella 27: Addetti al Pronto Intervento A.P. Lagonegro Pollino.	63
Tabella 28: Addetti al Pronto Intervento A.P. Vulture Alto Bradano.	63
Tabella 29: Addetti al Pronto Intervento A.P. Marmo Platano Melandro.	63
Tabella 30: Addetti al Pronto Intervento A.P. Val D’Agri.	64
Tabella 31: Addetti al Pronto Intervento A.P. Metapontino Collina Materana.	64
Tabella 32: Addetti al Pronto Intervento A.P. Bradanica Medio Basento.	65
Tabella 33: Addetti al Pronto Intervento Provincia di Matera.	65
Tabella 34: Basi Operative del progetto Vie Blu.	66
Tabella 35: Numero Operatori Vie Blu per ciascuna Base Operativa.	66
Tabella 36: Presidi operativi delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.	71

1. INTRODUZIONE

Il presente Programma Annuale Antincendio (P.A.A.) 2016 costituisce strumento attuativo del Piano Antincendio Regionale 2015-2017 (P.A.R.), adottato dalla Giunta Regionale nella seduta del 23 giugno 2015 e trasmesso al Consiglio Regionale per la relativa approvazione.

Il Programma Annuale, che rappresenta il documento di programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi relative all'anno in corso, correlate alla disponibilità del corrente esercizio finanziario, prevede una spesa complessiva di € **3.373.865,61** dei quali € **2.182.765,30** rivenienti dal Dipartimento Politiche Agricole e Forestali ed € **1.191.100,31** da fondi assegnati al Dipartimento Presidenza.

Il dettaglio dei costi per l'attuazione del P.A.A. è riportato nel seguente quadro economico:

BENEFICIARIO ATTIVITA'	Spesa Programmata	Capitolo	Miss.	Prog.	IMPORTO			
					Preimpegnato	Impegnato	Da preimpegnare	
Convenzione Corpo Forestale dello Stato	€ 500.000,00	29170	9	5				€ 500.000,00
Operai AIB e trasporto	€ 700.000,00	29180	9	5				€ 700.000,00
Reintegro D.P.I. e attrezzature AIB	€ 300.000,00	29210	9	5				€ 300.000,00
Concorso aereo elicotteri CFS	€ 582.765,30	29190	9	5	€ 582.765,30	(1)		
Potenziamento mezzi	€ 100.000,00	29200	9	5				€ 100.000,00
TOTALI PARZIALI	€ 2.182.765,30				€ 582.765,30		€ -	€ 1.600.000,00
TOTALI FONDI DIPARTIMENTO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI								€ 2.182.765,30
Convenzione Vigili del Fuoco	€ 600.000,00	38102	11	1				€ 600.000,00
Organizzazioni di Volontariato	€ 400.000,00	39040	11	2			€ 171.459,39	(5) € 228.540,61
Acquisto attrezzature e servizi di supporto della SOUP	€ 66.100,31	39050	11	2	€ 9.703,79	(2)	€ 15.274,00	(6) € 41.122,52
Applicazione ricerca scientifica con innovazione tecnologica	€ 100.000,00	38102	11	1	€ 12.800,00	(3)		€ 87.200,00
Compenso Personale SOUP	€ 25.000,00	39020	11	2	€ 6.073,28	(4)		€ 18.926,72
TOTALI PARZIALI	€ 1.191.100,31				€ 28.577,07		€ 186.733,39	€ 75.789,85
TOTALI FONDI PROTEZIONE CIVILE								€ 1.191.100,31
TOTALE PROGRAMMA AIB 2016							€ 3.373.865,61	

2. GLI INCENDI IN BASILICATA

2.1. BANCA DATI SOUP 2009-2015

2.1.1. INTRODUZIONE

Dal 2009 è attiva in Basilicata la Sala Operativa Unificata Permanente e nel corso degli ultimi 7 anni sono stati raccolti, nei database della SOUP, tutti gli incendi che si sono verificati durante le relative Campagne A.I.B.

Tali dati, nonostante i limiti che li caratterizzano, forniscono un quadro completo dell'attività svolta in SOUP e di riflesso della mole di lavoro che ha impegnato il sistema in questi anni.

In SOUP infatti annualmente arrivano segnalazioni riguardanti non solamente gli incendi boschivi e gli incendi di interfaccia ma tutti i focolai di qualunque genere: aree agricole e seminativi, sterpaglie e incolti, cigli stradali e discariche abusive, fienili e letamai, residui di vegetazione, ecc.

Tali dati rivestono notevole importanza ai fini della pianificazione delle attività legate all'antincendio boschivo poiché quantificano il reale impegno che le forze messe in campo devono affrontare.

Incendi che riguardano cigli stradali sono potenzialmente pericolosi per la circolazione veicolare, focolai in incolti e sterpaglie vanno tenuti sotto controllo per evitare che si espandano fino alle aree boscate, colonne di fumo che si alzano all'interno ci comprensori forestali vanno comunque verificate, incendi che riguardano discariche abusive devono essere gestiti da personale tecnico dei Vigili del Fuoco distinto da altri eventi, incendi in fienili e letamai impegnano le squadre di spegnimento per molte ore, ecc.

A questo va comunque aggiunta l'attività di avvistamento e verifica degli eventi che occupa alcune componenti del sistema indipendentemente dalla reale presenza di un incendio e dalla sua possibile identificazione come boschivo.

I dati contenuti del database sono relativi alle 7 campagne A.I.B. degli anni 2009-2010-2011-2012-2013-2014 e 2015 e non prendono in considerazione gli incendi verificatisi in Basilicata nel restante periodo di ogni anno poiché essendo chiusa la SOUP non sono stati registrati.

Il quadro che ne deriva è di 8925 record distinti in differenti tipologie, inclusi i falsi allarmi, distribuiti sui 7 anni del database e caratterizzati dalle seguenti informazioni:

- Tipologia
- Data e ora d'inizio
- Data e ora di fine
- Comune e località
- Livello di pericolosità
- Segnalazione
- Descrizione
- Componenti del sistema intervenuti

I dati registrati hanno però alcuni limiti legati allo scopo per i quali sono stati raccolti e alla presenza in SOUP di differenti operatori, oltre che a problemi legati alle voci del database.

La registrazione dei dati è avvenuta storicamente per la gestione degli eventi o per valutare ex-post il singolo incendio e non per una successiva interrogazione statistica pertanto le voci di database sono state impostate non in maniera univoca (esempio: intervento aereo SI NO) ma spesso in maniera discorsiva lasciando all'operatore libertà di descrizione dei singoli eventi.

Ogni operatore ha inteso diversamente l'indicazione dei livelli di pericolosità dell'evento, atteso che non è stata codificata la assegnazione di ciascun livello ad una specifica evoluzione dell'evento, pertanto incendi con interventi aereo sono stati codificati come di bassa intensità.

Nel format utilizzato non era possibile inserire come data di chiusura evento quella del giorno successivo, pertanto non si hanno informazioni precise sugli incendi di lunga durata, se non leggendo le note inserite in ogni descrizione.

Relativamente alla tipologia di eventi il format di database consentiva la scelta tra falso allarme, anomalia termina, incendi, incendio boschivo, incendio d'interfaccia, altro incendio e altro e tali voci spesso sono state utilizzate in maniera errata alternativamente (tra gli "altro" si trovano spesso incendi boschivi o d'interfaccia).

Infine relativamente agli incendi d'interfaccia la corretta registrazione ed identificazione di tali eventi è stata fatta solo negli ultimi anni e non in tutto il settennio.

2.1.2. ELABORAZIONI STATISTICHE

Ai fini della reale comprensione dell'andamento del fenomeno degli incendi in Basilicata sono state fatte varie indagini statistiche, tuttavia si riportano di seguito esclusivamente quelle ritenute interessanti per l'analisi dei 7 anni di attività della SOUP.

Degli 8925 record 41 sono risultati non utilizzabili ai fini statistici in quanto copie di eventi già presenti o falsi eventi utilizzati per le attività di addestramento del personale, pertanto nel settennio si sono verificati in Basilicata 8884 incendi.

Dall'aggregazione di tali eventi per Comune, come mostrato nelle tabelle seguenti, in totale si sono verificati in Provincia di Potenza 4760 eventi ed in provincia di Matera 4124 incendi.

I comuni più colpiti nel periodo 2009-2015 sono stati Melfi con 682 eventi seguito da Pisticci e Bernalda con rispettivamente 626 e 524 eventi.

La Tabella 4 mostra i 15 Comuni lucani con il maggior numero di eventi, il totale degli incendi verificatisi in questi comuni è di 4713 ossia più della metà di tutti gli eventi lucani dei 7 anni.

NOME_COMUNE	Numero eventi totali	NOME_COMUNE	Numero eventi totali	NOME_COMUNE	Numero eventi totali
Abriola	13	Gallicchio	9	Rivello	65
Acerenza	153	Genzano di Lucania	103	Roccanova	19
Albano di Lucania	8	Grumento Nova	9	Rotonda	19
Anzi	15	Guardia Perticara	10	Ruoti	50
Armento	5	Lagonegro	21	Ruvo del Monte	18
Atella	76	Latronico	27	San Chirico Nuovo	29
Avigliano	88	Laurenzana	8	San Chirico Raparo	6
Balvano	16	Lauria	62	San Costantino Albanese	5
Banzi	71	Lavello	266	San Fele	26
Baragiano	36	Maratea	135	San Martino d'Agri	6
Barile	147	Marsico Nuovo	23	San Severino Lucano	6
Bella	42	Marsicovetere	25	Sant'Angelo Le Fratte	20
Brienza	29	Maschito	37	Sant'Arcangelo	82
Brindisi Montagna	5	Melfi	682	Sarconi	4
Calvello	15	Missanello	23	Sasso di Castalda	6
Calvera	9	Moliterno	5	Satriano di Lucania	19
Campomaggiore	8	Montemilone	130	Savoia di Lucania	12
Cancellara	11	Montemurro	9	Senise	101
Carbone	1	Muro Lucano	53	Spinoso	8
San Paolo Albanese	4	Nemoli	43	Teana	10
Castelgrande	5	Noepoli	20	Terranova di Pollino	8
Castelluccio Inferiore	10	Oppido Lucano	5	Tito	54
Castelluccio Superiore	9	Palazzo San Gervasio	165	Tolve	68
Castelmezzano	8	Pescopagano	32	Tramutola	13
Castelsaraceno	8	Picerno	38	Trecchina	84
Castronuovo di Sant'Andrea	14	Pietragalla	40	Trivigno	10
Cersosimo	4	Pietrapertosa	3	Vaglio Basilicata	34
Chiaromonte	24	Pignola	30	Venosa	212
Corleto Perticara	14	Potenza	197	Vietri di Potenza	34
Episcopia	8	Rapolla	221	Viggianello	15
Fardella	4	Rapone	15	Viggiano	14
Filiano	31	Rionero in Vulture	197	Ginestra	38
Forenza	37	Ripacandida	50	Paterno	15
FrancaVilla in Sinni	29	TOTALE EVENTI IN PROVINCIA DI POTENZA			4760

Tabella 2: Aggregazione per Comune degli eventi della Provincia di Potenza – 2009-2015.

NOME_COMUNE	Numero eventi totali	NOME_COMUNE	Numero eventi totali	NOME_COMUNE	Numero eventi totali
Accettura	8	Grottole	162	Pomarico	160
Aliano	25	Irsina	287	Rotondella	80
Bernalda	524	Matera	322	Salandra	34
Calciano	15	Miglionico	134	San Giorgio Lucano	12
Cirigliano	6	Montalbano Jonico	257	San Mauro Forte	17
Colobraro	25	Montescaglioso	156	Stigliano	89
Craco	54	Nova Siri	92	Tricarico	88
Ferrandina	98	Oliveto Lucano	5	Tursi	110
Garaguso	20	Pisticci	626	Valsinni	21
Gorgoglione	13	Policoro	204	Scanzano Jonico	391
Grassano	89	TOTALE EVENTI IN PROVINCIA DI MATERA			4124

Tabella 3: Aggregazione per Comune degli eventi della Provincia di Matera – 2009-2015.

	NOME_COMUNE	Numero eventi totali	Provincia
1	Melfi	682	PZ
2	Pisticci	626	MT
3	Bernalda	524	MT
4	Scanzano Jonico	391	MT
5	Matera	322	MT
6	Irsina	287	MT
7	Lavello	266	PZ
8	Montalbano Jonico	257	MT
9	Rapolla	221	PZ
10	Venosa	212	PZ
11	Policoro	204	MT
12	Potenza	197	PZ
13	Rionero in Vulture	197	PZ
14	Palazzo San Gervasio	165	PZ
15	Grottole	162	MT

Tabella 4: Comuni lucani con il maggior numero di eventi – 2009-2015.

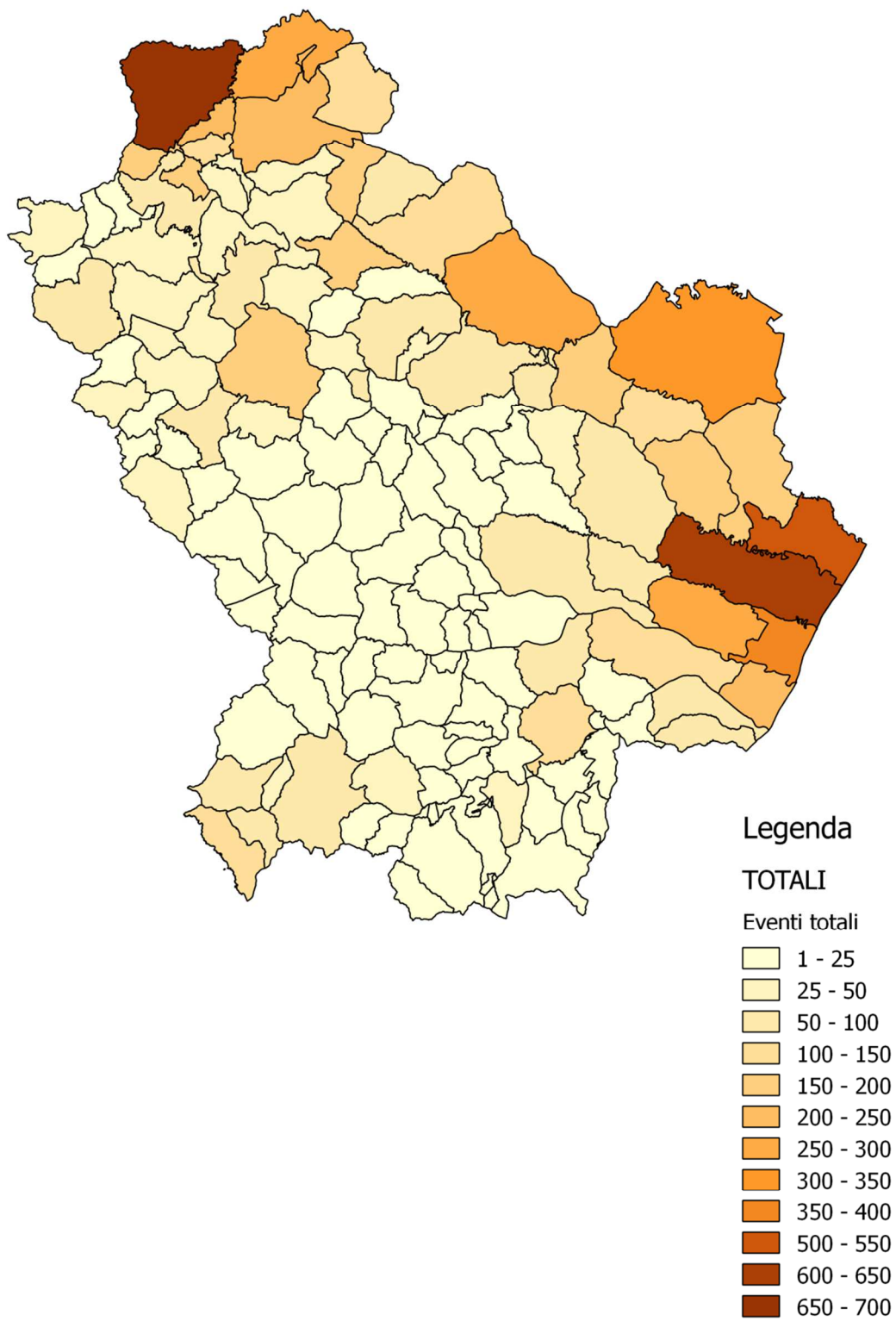


Figura 1: Numero totale di eventi per Comune – 2009-2015.

I Comuni invece con il minor numero di eventi sono stati Carbone, con un unico evento nel 2009, e Pietrapertosa con 3 eventi totali, come evidenziato in Tabella 5.

Per ogni Comune è stato indicato in Tabella 6 e Tabella 7 il numero di eventi verificatisi per ognuno degli anni presi in considerazione, evidenziando in giallo l'anno, o gli anni, con maggiore incidenza del fenomeno, nei territori di ciascuna provincia.

Il 2011 è stato l'anno con più eventi per 44 comuni lucani, a differenza del 2014 durante il quale si sono registrati i valori minimi. Il 2013 ha avuto, invece, differente peso a seconda del territorio considerato, infatti, come indicato in Tabella 7, i comuni di Pisticci e Bernalda hanno raggiunto il loro livello massimo a differenza di quanto accaduto nel potentino.

Da queste elaborazioni e dai riepiloghi annuali contenuti in Tabella 8 si evince come il 2011 con i suoi 1901 eventi abbia interessato il 21% degli eventi totali nei 7 anni, e rispetto ad un valore medio calcolato di 1269 eventi per anno ha mostrato un aumento di circa il 7% con i suoi 632 eventi oltre la media.

In rapporto al valore medio le annate 2009, 2010, 2013 e 2014 si sono mantenute al di sotto del valore medio calcolato.

	NOME_COMUNE	Numero eventi totali	Provincia
1	Carbone	1	PZ
2	Pietrapertosa	3	PZ
3	San Paolo Albanese	4	PZ
4	Cersosimo	4	PZ
5	Fardella	4	PZ
6	Sarconi	4	PZ
7	Armento	5	PZ
8	Brindisi Montagna	5	PZ
9	Castelgrande	5	PZ
10	Moliterno	5	PZ
11	Oppido Lucano	5	PZ
12	San Costantino Albanese	5	PZ
13	Oliveto Lucano	5	MT
14	San Chirico Raparo	6	PZ
15	San Martino d'Agri	6	PZ
16	San Severino Lucano	6	PZ
17	Sasso di Castalda	6	PZ
18	Cirigliano	6	MT

Tabella 5: Comuni lucani con il minor numero di eventi – 2009-2015.

NOME_COMUNE	n. eventi 2009	n. eventi 2010	n. eventi 2011	n. eventi 2012	n. eventi 2013	n. eventi 2014	n. eventi 2015	N. eventi totali
Abriola	3	5	4	0	0	1	0	13
Acerenza	30	33	38	14	7	19	12	153
Albano di Lucania	4	1	1	1	0	0	1	8
Anzi	5	0	4	5	1	0	0	15
Armento	0	1	2	1	0	1	0	5
Atella	3	14	16	9	5	12	17	76
Avigliano	6	30	14	17	5	8	8	88
Balvano	2	1	4	4	1	0	4	16
Banzi	4	13	21	16	6	6	5	71
Baragiano	5	9	8	5	1	2	6	36
Barile	14	20	33	25	8	23	24	147
Bella	9	2	10	5	4	2	10	42
Brienza	5	3	7	5	0	3	6	29
Brindisi Montagna	1	1	1	0	0	0	2	5
Calvello	2	2	4	2	0	0	5	15
Calvera	2	1	5	0	0	0	1	9
Campomaggiore	0	1	1	4	0	1	1	8
Cancellara	1	3	3	1	1	2	0	11
Carbone	1	0	0	0	0	0	0	1
San Paolo Albanese	2	0	1	0	0	0	1	4
Castelgrande	3	0	0	2	0	0	0	5
Castelluccio Inferiore	1	0	6	0	2	0	1	10
Castelluccio Superiore	2	0	1	3	0	0	3	9
Castelmezzano	1	2	5	0	0	0	0	8
Castelsaraceno	1	0	5	2	0	0	0	8
Castronuovo di Sant'Andrea	2	0	2	3	3	0	4	14
Cersosimo	0	0	3	1	0	0	0	4
Chiaromonte	2	2	8	9	0	1	2	24
Corleto Perticara	1	0	8	1	0	2	2	14
Episcopia	1	2	3	2	0	0	0	8
Fardella	1	0	0	1	0	0	2	4
Filiano	4	5	4	6	0	8	4	31
Forenza	3	10	6	6	3	4	5	37
FrancaVilla in Sinni	7	3	7	2	1	2	7	29

NOME_COMUNE	n. eventi 2009	n. eventi 2010	n. eventi 2011	n. eventi 2012	n. eventi 2013	n. eventi 2014	n. eventi 2015	N. eventi totali
Gallicchio	2	1	1	3	0	2	0	9
Genzano di Lucania	8	28	16	17	9	14	11	103
Grumento Nova	3	3	1	1	0	0	1	9
Guardia Perticara	2	0	3	1	2	1	1	10
Lagonegro	3	1	10	1	1	1	4	21
Latronico	3	1	12	3	2	2	4	27
Laurenzana	3	1	0	3	0	1	0	8
Lauria	18	2	19	5	0	3	15	62
Lavello	23	46	49	65	16	23	44	266
Maratea	30	12	23	12	11	7	40	135
Marsico Nuovo	2	3	2	6	3	2	5	23
Marsicovetere	6	4	4	5	2	2	2	25
Maschito	10	5	10	8	1	1	2	37
Melfi	101	71	176	87	31	64	152	682
Missanello	3	3	2	9	1	5	0	23
Moliterno	0	0	3	2	0	0	0	5
Montemilone	3	17	29	35	16	8	22	130
Montemurro	3	0	2	3	0	0	1	9
Muro Lucano	4	6	6	14	1	4	18	53
Nemoli	5	2	17	7	1	2	9	43
Noepoli	2	0	4	9	4	0	1	20
Oppido Lucano	0	0	1	3	1	0	0	5
Palazzo San Gervasio	10	31	40	21	13	18	32	165
Pescopagano	21	0	4	3	0	0	4	32
Picerno	4	4	10	5	3	1	11	38
Pietragalla	8	11	7	3	1	4	6	40
Pietrapertosa	0	2	1	0	0	0	0	3
Pignola	6	6	3	3	1	4	7	30
Potenza	28	40	34	52	13	11	19	197
Rapolla	31	28	39	42	16	16	49	221
Rapone	1	4	2	1	0	0	7	15
Rionero in Vulture	24	17	47	35	13	18	43	197
Ripacandida	4	2	9	12	2	6	15	50

NOME_COMUNE	n. eventi 2009	n. eventi 2010	n. eventi 2011	n. eventi 2012	n. eventi 2013	n. eventi 2014	n. eventi 2015	N. eventi totali
Rivello	14	3	30	9	4	1	4	65
Roccanova	0	1	2	7	2	1	6	19
Rotonda	1	1	4	2	7	3	1	19
Ruoti	7	8	15	7	1	2	10	50
Ruvo del Monte	4	3	3	1	1	2	4	18
San Chirico Nuovo	4	5	8	5	3	1	3	29
San Chirico Raparo	3	1	0	1	1	0	0	6
San Costantino Albanese	1	1	1	1	0	0	1	5
San Fele	5	1	8	4	2	2	4	26
San Martino d'Agri	2	0	1	0	0	1	2	6
San Severino Lucano	0	0	4	0	1	0	1	6
Sant'Angelo Le Fratte	0	2	11	3	0	0	4	20
Sant'Arcangelo	14	3	20	18	8	9	10	82
Sarconi	0	0	0	4	0	0	0	4
Sasso di Castalda	1	0	2	2	1	0	0	6
Satriano di Lucania	1	2	7	3	3	1	2	19
Savoia di Lucania	0	3	3	1	0	3	2	12
Senise	8	8	22	24	15	6	18	101
Spinoso	5	0	2	0	0	1	0	8
Teana	0	1	4	2	1	0	2	10
Terranova di Pollino	1	3	2	1	0	1	0	8
Tito	4	5	10	10	5	7	13	54
Tolve	12	19	8	8	5	5	11	68
Tramutola	2	1	1	2	1	1	5	13
Trecchina	15	4	22	15	6	5	17	84
Trivigno	3	1	3	2	0	0	1	10
Vaglio Basilicata	6	2	13	6	1	2	4	34
Venosa	25	27	47	20	26	28	39	212
Vietri di Potenza	2	7	11	4	4	2	4	34
Viggianello	2	1	3	0	2	3	4	15
Viggiano	4	2	3	1	3	0	1	14
Ginestra	4	5	7	4	2	7	9	38
Paterno	4	2	0	6	0	1	2	15
Totale provincia di Potenza	653	637	1098	801	317	412	842	4760

Tabella 6: Eventi per anno nei comuni della Provincia di Potenza- 2009-2015.

NOME_COMUNE	n. eventi 2009	n. eventi 2010	n. eventi 2011	n. eventi 2012	n. eventi 2013	n. eventi 2014	n. eventi 2015	N. eventi totali
Accettura	1	0	2	1	3	1	0	8
Aliano	7	3	5	1	5	1	3	25
Bernalda	39	81	72	85	106	45	96	524
Calciano	0	2	5	0	6	0	2	15
Cirigliano	0	0	0	2	1	1	2	6
Colobraro	9	0	2	6	6	2	0	25
Craco	5	13	10	12	6	6	2	54
Ferrandina	5	18	26	15	11	8	15	98
Garaguso	3	4	2	1	6	3	1	20
Gorgoglione	1	0	5	4	0	0	3	13
Grassano	15	13	14	19	15	6	7	89
Grottole	7	37	42	37	20	11	8	162
Irsina	6	34	55	63	50	34	45	287
Matera	25	39	56	49	33	58	62	322
Miglionico	5	23	34	27	11	18	16	134
Montalbano Jonico	39	38	49	33	48	31	19	257
Montescaglioso	12	18	24	26	35	24	17	156
Nova Siri	8	16	8	17	24	13	6	92
Oliveto Lucano	0	0	1	3	1	0	0	5
Pisticci	63	66	110	98	128	69	92	626
Policoro	20	41	52	25	30	11	25	204
Pomarico	4	22	31	42	16	17	28	160
Rotondella	4	15	20	11	17	6	7	80
Salandra	3	4	10	11	2	1	3	34
San Giorgio Lucano	1	3	4	1	2	0	1	12
San Mauro Forte	1	3	3	1	2	1	6	17
Stigliano	5	9	27	17	12	6	13	89
Tricarico	2	13	17	17	16	11	12	88
Tursi	15	11	29	20	22	3	10	110
Valsinni	3	1	6	2	6	0	3	21
Scanzano Jonico	25	51	82	70	73	44	46	391
Totale provincia di Matera	333	578	803	716	713	431	550	4124

Tabella 7: Eventi per anno nei comuni della Provincia di Matera– 2009-2015.

TOTALI PER PROVINCIA	n. eventi 2009	n. eventi 2010	n. eventi 2011	n. eventi 2012	n. eventi 2013	n. eventi 2014	n. eventi 2015	N. eventi totali
Potenza	653	637	1098	801	317	412	842	4760
Matera	333	578	803	716	713	431	550	4124
TOTALI	986	1215	1901	1517	1030	843	1392	8884
% TOTALI	11%	14%	21%	17%	12%	9%	16%	100%

Tabella 8: Eventi per anno: totali e percentuali – 2009-2015.

Aggregando i dati per Area Programma emerge come sia in termini assoluti (Tabella 9) che in termini relativi (Tabella 10), le Aree Programma più colpite dal fenomeno siano Vulture-Alto Bradano, Metapontino-Collina Materana e Bradanica-Medio Basento che, con 6293 eventi totali, sono state colpite dal 71% degli incendi. Nella Tabella 9 sono stati evidenziati gli anni di maggior entità del fenomeno degli incendi confermando il 2011 come l'anno peggiore anche aggregando i record per area programma.

AREA PROGRAMMA	n. eventi 2009	n. eventi 2010	n. eventi 2011	n. eventi 2012	n. eventi 2013	n. eventi 2014	n. eventi 2015	N. eventi totali
BRADANICA MEDIO BASENTO	101	269	333	346	295	178	250	1772
ALTO BASENTO	99	130	123	83	26	56	65	582
LAGONEGRESE-POLLINO	124	48	213	112	61	37	142	737
MARMO-PLATANO-MELANDRO	68	52	108	73	24	27	94	446
METAPONTINO-COLLINA MATERANA	207	270	414	321	385	195	238	2030
VAL D'AGRI	57	25	62	73	23	29	38	307
VULTURE-ALTO BRADANO	277	342	558	408	170	252	484	2491
PROVINCIA DI MATERA	25	39	56	49	33	58	62	322
PROVINCIA DI POTENZA	28	40	34	52	13	11	19	197

Tabella 9: Numero eventi per anno per Area Programma – 2009-2015.

AREA PROGRAMMA	% eventi totali	N. eventi totali
BRADANICA MEDIO BASENTO	20%	1772
ALTO BASENTO	7%	582
LAGONEGRESE-POLLINO	8%	737
MARMO-PLATANO-MELANDRO	5%	446
METAPONTINO-COLLINA MATERANA	23%	2030
VAL D'AGRI	3%	307
VULTURE-ALTO BRADANO	28%	2491
PROVINCIA DI MATERA	4%	322
PROVINCIA DI POTENZA	2%	197
TOTALI	100%	8884

Tabella 10: Percentuale eventi per anno per Area Programma – 2009-2015.

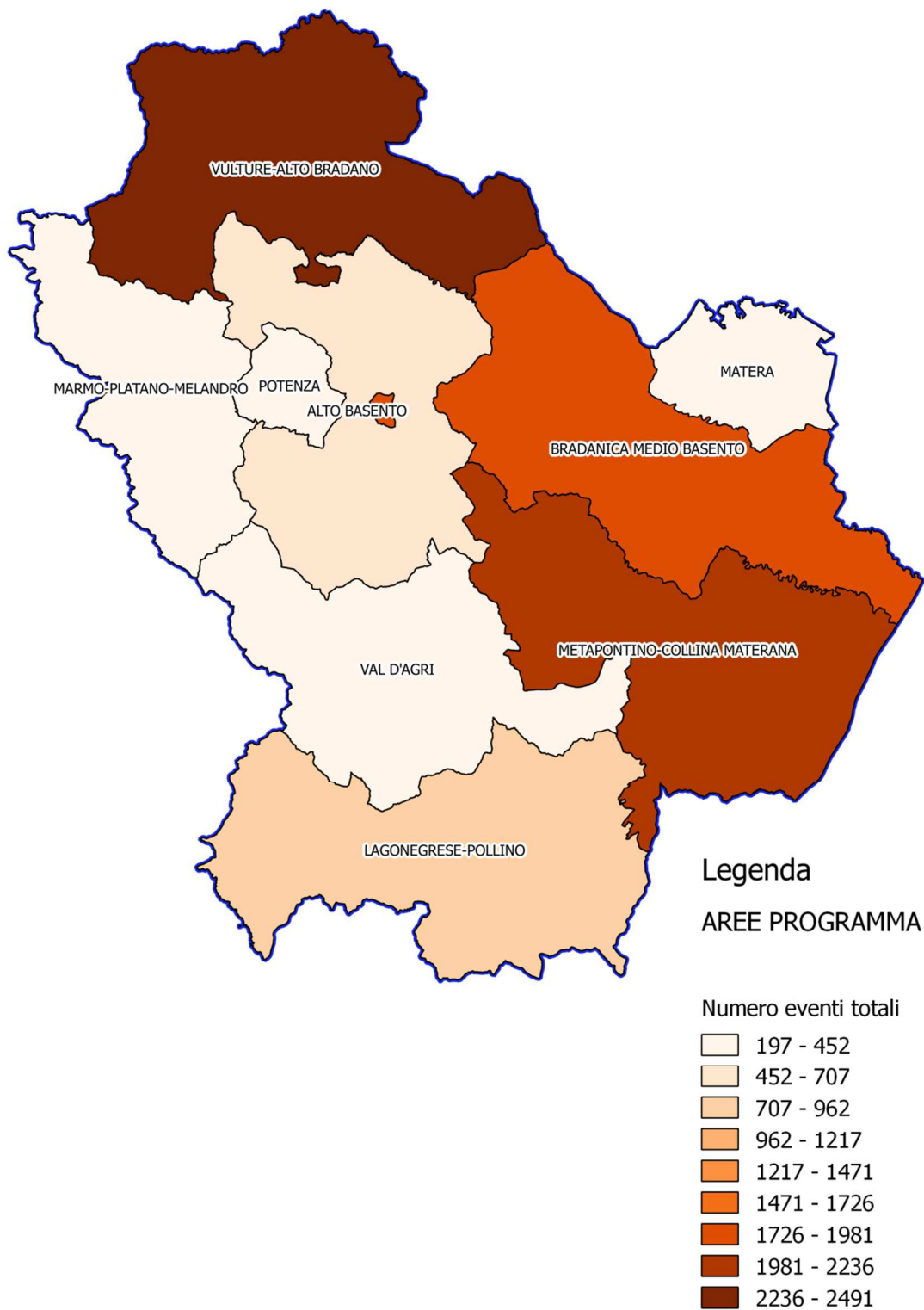


Figura 2: Numero eventi totali per Area Programma – 2009-2015.

Il database fornisce anche informazioni relative ai falsi allarmi i quali risultano proporzionali agli eventi come mostra la figura seguente.

In totale sono stati registrati 731 falsi allarmi nell'arco dei 7 anni, portando il numero di incendi a 8153, tuttavia, come ribadito in premessa a questo capitolo, poiché è necessario verificare le segnalazioni pervenute in SOUP, questo tipo di eventi concorre ad impegnare il Sistema di Protezione Civile impegnato nella lotta agli incendi boschivi.

AREA PROGRAMMA	N. totale eventi	N. falsi allarmi	% falsi allarmi sul totale eventi
BRADANICA MEDIO BASENTO	1772	121	7%
ALTO BASENTO	582	47	8%
LAGONEGRESE-POLLINO	737	92	12%
MARMO-PLATANO-MELANDRO	446	49	11%
METAPONTINO-COLLINA MATERANA	2030	188	9%
VAL D'AGRI	307	33	11%
VULTURE-ALTO BRADANO	2491	144	6%
PROVINCIA DI MATERA	322	24	7%
PROVINCIA DI POTENZA	197	33	17%
TOTALI	8884	731	8%

Tabella 11: Totali e percentuali dei falsi allarmi per Area Programma – 2009-2015.

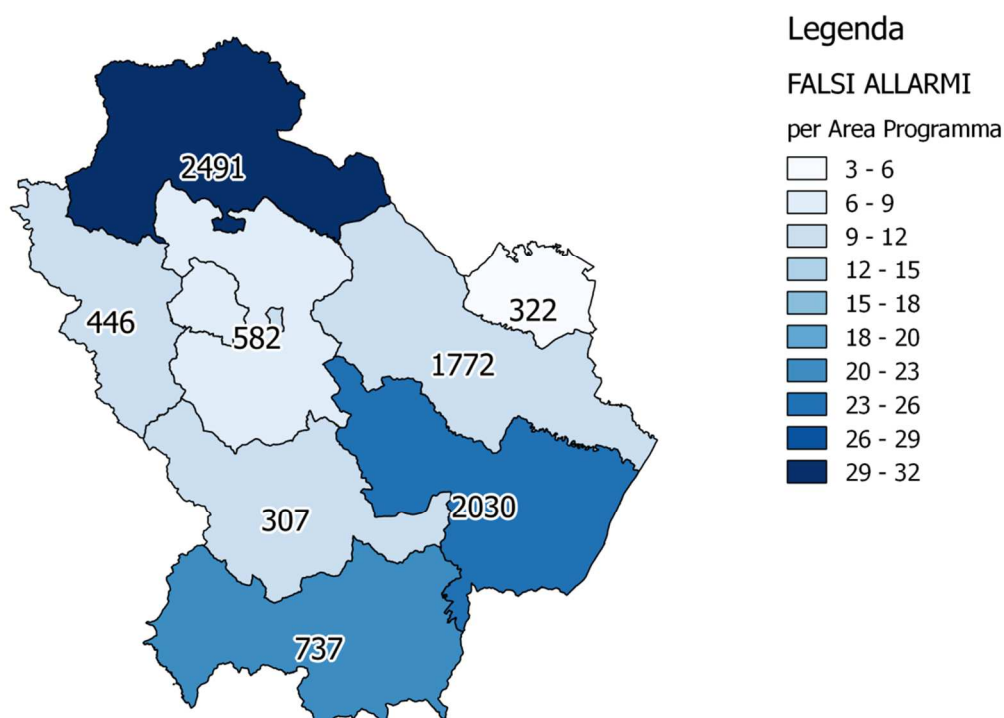


Figura 3: Numero falsi allarmi per Area Programma – 2009-2015.

Dalla Tabella 11 emerge come il numero dei falsi allarmi equivalga all'8% del totale con oscillazioni in ciascuna Area Programma che variano dal 6% nel Vulture-Alto Bradano al 17% relativi alla Provincia di Potenza.

Nelle tabelle seguenti per ogni Area Programma viene riportato il numero di eventi totale, il numero dei falsi allarmi ed il numero degli eventi al netto dei falsi.

BRADANICA MEDIO BASENTO	n. eventi totali	n. falsi allarmi	n. eventi netto
2009	101	9	92
2010	269	20	249
2011	333	20	313
2012	346	25	321
2013	295	28	267
2014	178	14	164
2015	250	5	245
TOTALI	1772	121	1651

Tabella 12: A.P. Bradanica Medio Basento – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.

ALTO BASENTO	n. eventi totali	n. falsi allarmi	n. eventi netto
2009	99	6	93
2010	130	13	117
2011	123	7	116
2012	83	7	76
2013	26	3	23
2014	56	7	49
2015	65	4	61
TOTALI	582	47	535

Tabella 13: A.P. Alto Basento – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.

LAGONEGRESE- POLLINO	n. eventi totali	n. falsi allarmi	n. eventi netto
2009	124	21	103
2010	48	6	42
2011	213	17	196
2012	112	15	97
2013	61	18	43
2014	37	7	30
2015	142	8	134
TOTALI	737	92	645

Tabella 14: A.P. Lagonegrese-Pollino – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.

MARMO PLATANO-MELANDRO	n. eventi totali	n. falsi allarmi	n. eventi netto
2009	68	10	58
2010	52	8	44
2011	108	11	97
2012	73	6	67
2013	24	5	19
2014	27	6	21
2015	94	3	91
TOTALI	446	49	397

Tabella 15: A.P. Marmo Platano-Melandro – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.

METAPONTINO-COLLINA MATERANA	n. eventi totali	n. falsi allarmi	n. eventi netto
2009	207	24	183
2010	270	26	244
2011	414	34	380
2012	321	27	294
2013	385	53	332
2014	195	20	175
2015	238	4	234
TOTALI	2030	188	1842

Tabella 16: A.P. Metapontino-Collina Materana–Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.

VAL D'AGRI	n. eventi totali	n. falsi allarmi	n. eventi netto
2009	57	10	47
2010	25	4	21
2011	62	5	57
2012	73	5	68
2013	23	4	19
2014	29	2	27
2015	38	3	35
TOTALI	307	33	274

Tabella 17: A.P. Val d'Agri – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.

VULTURE-ALTO BRADANO	n. eventi totali	n. falsi allarmi	n. eventi netto
2009	277	32	245
2010	342	21	321
2011	558	30	528
2012	408	21	387
2013	170	16	154
2014	252	15	237
2015	484	9	475
TOTALI	2491	144	2347

Tabella 18: A.P. Vulture-Alto Bradano – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.

PROVINCIA DI POTENZA	n. eventi totali	n. falsi allarmi	n. eventi netto
2009	28	6	22
2010	40	9	31
2011	34	5	29
2012	52	9	43
2013	13	1	12
2014	11	2	9
2015	19	1	18
TOTALI	197	33	164

Tabella 19: Provincia di Potenza – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.

PROVINCIA DI MATERA	n. eventi totali	n. falsi allarmi	n. eventi netto
2009	25	3	22
2010	39	3	36
2011	56	5	51
2012	49	5	44
2013	33	5	28
2014	58	3	55
2015	62	0	62
TOTALI	322	24	298

Tabella 20: Provincia di Matera – Eventi totali e falsi allarmi – 2009-2015.

2.2. INCENDI BOSCHIVI 2015

Con nota 0002798 del 09/03/2016 il Comando Regione Basilicata del Corpo Forestale dello Stato ha trasmesso un prospetto riepilogativo degli incendi verificatisi nella Regione Basilicata nel corso del 2015.

Secondo tali informazioni dei 164 incendi perimetrati nel 2015, 108 si sono verificati in provincia di Potenza interessando 976,0767 ha di superficie boscata e 355,8196 ha prive di vegetazione forestale, mentre in provincia di Matera dei circa 236 ha totali, meno della metà, ossia 112,02 ha, hanno interessato superfici boscate a fronte di altri 124,2869 ha che hanno colpito aree non boscate.

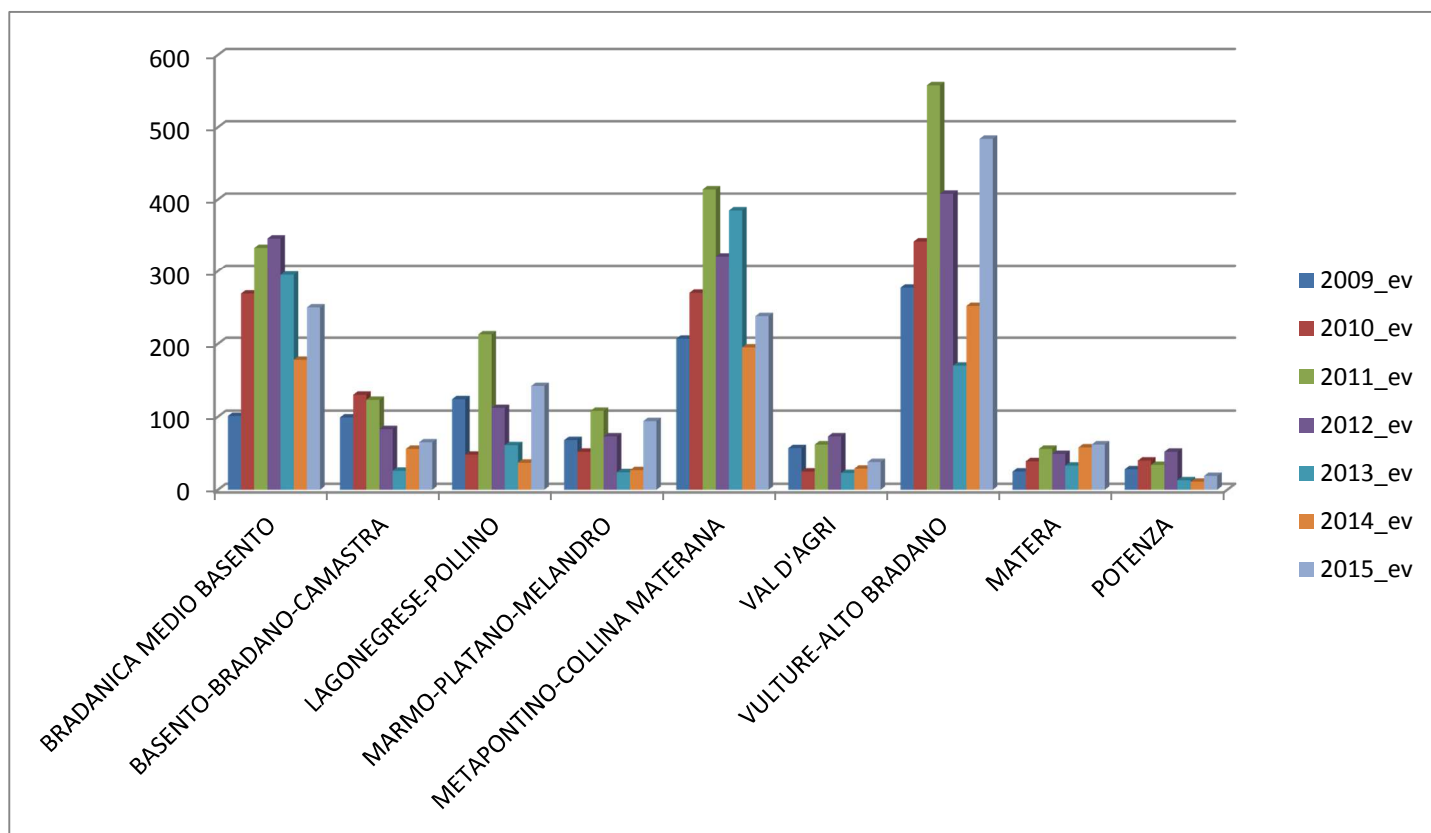
3. OTTIMIZZAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO REGIONALE DELLE SQUADRE DI OPERATORI

Preliminarmente alla redazione del Programma Antincendio Annuale, l'Ufficio Protezione Civile ha condotto uno studio volto alla individuazione delle misure di razionalizzazione dell'impiego delle risorse, di cui si illustrano brevemente i contenuti e le risultanze:

Si è analizzato il data base di SOUP relativo alle annualità comprese tra il 2009 e il 2015 degli eventi segnalati in sala operativa, che hanno comportato la mobilitazione delle risorse del sistema regionale.

NOME_AREA PROGRAMMA	2009_ev	2010_ev	2011_ev	2012_ev	2013_ev	2014_ev	2015_ev	TOT_AP_eventi_calcolato	Valore max calcolato	Valore medio stagionale	Valore medio giornaliero	Percentuale sul totale
Bradonica Medio Basento	101	269	333	346	295	178	250	1772	346	253	3	19,95
Basento-Bradano- Camastra	99	130	123	83	26	56	65	582	130	83	1	6,55

Lagonegrese-Pollino	124	48	213	112	61	37	142	737	213	105	1	8,30
Marmo-Platano-Melandro	68	52	108	73	24	27	94	446	108	64	1	5,02
Metapontino-Collina Materana	207	270	414	321	385	195	238	2030	414	290	4	22,85
Val d'Agri	57	25	62	73	23	29	38	307	73	44	1	3,46
Vulture-Alto Bradano	277	342	558	408	170	252	484	2491	558	356	5	28,04
Matera	25	39	56	49	33	58	62	322	62	46	1	3,62
Potenza	28	40	34	52	13	11	19	197	52	28	0	2,22
TOTALI PER ANNO	986	1215	1901	1517	1030	843	1392	8884		1269	16	100,00



I dati raggruppati territorialmente per Aree Programma hanno evidenziato una costante ricorrenza delle condizioni di maggior criticità, per tutti gli anni presi in considerazione, nelle seguenti aree:

- ✚ Bradanica Medio Basento;
- ✚ Metapontino-Collina Materana;
- ✚ Vulture-Alto Bradano.

Si è proceduto, quindi, al censimento delle squadre antincendio, equipaggiate con mezzi e moduli A.I.B., raggruppate anch'esse per aree omogenee.

COMUNE	AREA PROGRAMMA	ASSOCIAZIONE	NUMERO SQUADRE VOLONTARI	NUMERO SQUADRE AREA-PROGRAMMA	NUMERO SQUADRE VIE BLU	NUMERO SQUADRE VV.FF.
ABRIOLA	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA	AQUILE LUCANE	1			
ACERENZA	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA	GRUPPO LUCANO	1			
ALBANO DI LUCANIA	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA	GRUPPO LUCANO	1			
ANZI	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA	MONTE SIRI	2			
AVIGLIANO	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA	AQUILE LUCANE	1			
		GRUPPO LUCANO	1			
BRINDISI MONTAGNA	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA					
CALVELLO	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA	PROTEZIONE CIVILE CALVELLO	1			
CAMPOMAGGIORE	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA					
CANCELLARA	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA					
CASTELMEZZANO	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA					
FILLIANO	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA	GRUPPO LUCANO	1			
LAURENZANA	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA	GRUPPO LUCANO	1			
OPPIDO LUCANO	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA	VOLA PROTEZIONE CIVILE	1			
PIETRAGALLA	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA	GRUPPO LUCANO	1			
PIETRAPERTOSA	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA	VOLA PROTEZIONE CIVILE	1			
PIGNOLA	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA	AQUILE LUCANE	1			
SAN CHIRICO NUOVO	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA					
TOLVE	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA					
TRIVIGNO	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA					
VAGLIO BASILICATA	BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA					
TOTALE BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA			14	0	0	0

COMUNE	AREA PROGRAMMA	ASSOCIAZIONE	NUMERO SQUADRE VOLONTARI	NUMERO SQUADRE AREA-PROGRAMMA	NUMERO SQUADRE VIE BLU	NUMERO SQUADRE VV.FF.
BERNALDA	BRADANICA-MEDIO BASENTO	GRUPPO LUCANO	1	1		1
CALCIANO	BRADANICA-MEDIO BASENTO					
FERRANDINA	BRADANICA-MEDIO BASENTO				1	1
GARAGUSO	BRADANICA-MEDIO BASENTO					
GRASSANO	BRADANICA-MEDIO BASENTO	GRUPPO LUCANO	1			
GROTTOLE	BRADANICA-MEDIO BASENTO	GRUPPO LUCANO	1			
IRSINA	BRADANICA-MEDIO BASENTO	VOLA PROTEZIONE CIVILE	1	1		
MIGLIONICO	BRADANICA-MEDIO BASENTO					
MONTESCAGLIOSO	BRADANICA-MEDIO BASENTO	ANPAS	1			
OLIVETO LUCANO	BRADANICA-MEDIO BASENTO					
POMARICO	BRADANICA-MEDIO BASENTO				1	
SALANDRA	BRADANICA-MEDIO BASENTO	GRUPPO LUCANO	1			
TRICARICO	BRADANICA-MEDIO BASENTO	GRUPPO LUCANO	1	1		
TOTALE BRADANICA-MEDIO BASENTO			7	3	2	2

COMUNE	AREA PROGRAMMA	ASSOCIAZIONE	NUMERO SQUADRE VOLONTARI	NUMERO SQUADRE AREA-PROGRAMMA	NUMERO SQUADRE VIE BLU	NUMERO SQUADRE VV.FF.
POTENZA	POTENZA	GRUPPO LUCANO	1			
		VOLA. AMBIENTE	1			
		VOLA PROTEZIONE CIVILE	1			
TOTALE POTENZA			3	0	0	0

COMUNE	AREA PROGRAMMA	ASSOCIAZIONE	NUMERO SQUADRE VOLONTARI	NUMERO SQUADRE AREA-PROGRAMMA	NUMERO SQUADRE VIE BLU	NUMERO SQUADRE VV.FF.
MATERA	MATERA	A.N.P.A.N.A.	1			
		GRUPPO LUCANO	1	1		
		VOLONTARI AMBIENTE	1			
TOTALE MATERA			3	1	0	0

COMUNE	AREA PROGRAMMA	ASSOCIAZIONE	NUMERO SQUADRE VOLONTARI	NUMERO SQUADRE AREA-PROGRAMMA	NUMERO SQUADRE VIE BLU	NUMERO SQUADRE VV.FF.
CALVERA	LAGONEGRESE-POLLINO					
CARBONE	LAGONEGRESE-POLLINO					
CASTELLUCCIO INFERIORE	LAGONEGRESE-POLLINO					
CASTELLUCCIO SUPERIORE	LAGONEGRESE-POLLINO					
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	LAGONEGRESE-POLLINO					
CERSOSIMO	LAGONEGRESE-POLLINO					
CHIAROMONTE	LAGONEGRESE-POLLINO					
EPISCOPIA	LAGONEGRESE-POLLINO	GRUPPO LUCANO	1			
FARDELLA	LAGONEGRESE-POLLINO					
FRANCAVILLA IN SINNI	LAGONEGRESE-POLLINO					
LAGONEGRO	LAGONEGRESE-POLLINO	I SIRENESI	1	1		
LATRONICO	LAGONEGRESE-POLLINO					
LAURIA	LAGONEGRESE-POLLINO	GRUPPO LUCANO	1		1	
		VOLA PROTEZIONE CIVILE	1			
MARATEA	LAGONEGRESE-POLLINO	GRUPPO LUCANO	1	1		1
NEMOLI	LAGONEGRESE-POLLINO			1		
NOEPOLI	LAGONEGRESE-POLLINO					
RIVELLO	LAGONEGRESE-POLLINO	GRUPPO LUCANO	1			
ROTONDA	LAGONEGRESE-POLLINO			1		

COMUNE	AREA PROGRAMMA	ASSOCIAZIONE	NUMERO SQUADRE VOLONTARI	NUMERO SQUADRE AREA-PROGRAMMA	NUMERO SQUADRE VIE BLU	NUMERO SQUADRE VV.FF.
BALVANO	MARMO-PLATANO-MELANDRO					
BARAGIANO	MARMO-PLATANO-MELANDRO					
BELLA	MARMO-PLATANO-MELANDRO	C.V.O.L.A.S	1			
		GIACCHE VERDI	1			
BRIENZA	MARMO-PLATANO-MELANDRO	AQUILE LUCANE	1			
CASTELGRANDE	MARMO-PLATANO-MELANDRO					
MURO LUCANO	MARMO-PLATANO-MELANDRO	GRUPPO LUCANO	1			
PESCOPIAGANO	MARMO-PLATANO-MELANDRO	GRUPPO LUCANO	1			
PICERNO	MARMO-PLATANO-MELANDRO	AQUILE LUCANE	1			
	MARMO-PLATANO-MELANDRO	GRUPPO LUCANO	1			
RUOTI	MARMO-PLATANO-MELANDRO	VOLA PROTEZIONE CIVILE	1			
	MARMO-PLATANO-MELANDRO	GRUPPO LUCANO	1			
SANT'ANGELO LE FRATTE	MARMO-PLATANO-MELANDRO	VOLA A. AMBIENTE	1			
	MARMO-PLATANO-MELANDRO	VOLA PROTEZIONE CIVILE	1			
SASSO DI CASTALDA	MARMO-PLATANO-MELANDRO	AQUILE LUCANE	1			
SATRIANO DI LUCANIA	MARMO-PLATANO-MELANDRO	GRUPPO LUCANO	1			
SAVOIA DI LUCANIA	MARMO-PLATANO-MELANDRO	GRUPPO LUCANO	1			
TITO	MARMO-PLATANO-MELANDRO	AQUILE LUCANE	1			
	MARMO-PLATANO-MELANDRO	GRUPPO LUCANO	1			
VIETRI DI POTENZA	MARMO-PLATANO-MELANDRO	P.C. VIETRI DI POTENZA	1			
TOTALE MARMO-PLATANO-MELANDRO			17	0	0	0

COMUNE	AREA PROGRAMMA	ASSOCIAZIONE	NUMERO SQUADRE VOLONTARI	NUMERO SQUADRE AREA-PROGRAMMA	NUMERO SQUADRE VIE BLU	NUMERO SQUADRE VV.FF.
ACCETTURA	METAPONTINO-COLLINA MATERANA	GRUPPO LUCANO	1			
ALIANO	METAPONTINO-COLLINA MATERANA	GRUPPO LUCANO	1			
CIRIGLIANO	METAPONTINO-COLLINA MATERANA					
COLOBRARO	METAPONTINO-COLLINA MATERANA					
CRACO	METAPONTINO-COLLINA MATERANA					
GORGGLIONE	METAPONTINO-COLLINA MATERANA	GRUPPO LUCANO	1			
MONTALBANO JONICO	METAPONTINO-COLLINA MATERANA	P.I. MONTALBANO	1			
NOVA SIRI	METAPONTINO-COLLINA MATERANA	MINERVA	1			
PISTICCI	METAPONTINO-COLLINA MATERANA	N.O.V. Marconia	1	1		
POLICORO	METAPONTINO-COLLINA MATERANA	IONICA HERACLEA	1	1	1	1
ROTONDELLA	METAPONTINO-COLLINA MATERANA	GRUPPO LUCANO	1			
SAN GIORGIO LUCANO	METAPONTINO-COLLINA MATERANA	GRUPPO LUCANO	1			
SAN MAURO FORTE	METAPONTINO-COLLINA MATERANA	VOLA PROTEZIONE CIVILE	1			
SCANZANO JONICO	METAPONTINO-COLLINA MATERANA	GRUPPO LUCANO	1			
STIGLIANO	METAPONTINO-COLLINA MATERANA	STIGLIANO COLLINA MATERANA	1	1		
TURSI	METAPONTINO-COLLINA MATERANA	GRUPPO LUCANO	1	1		
VALSINNI	METAPONTINO-COLLINA MATERANA					
TOTALE METAPONTINO-COLLINA MATERANA			13	4	1	1

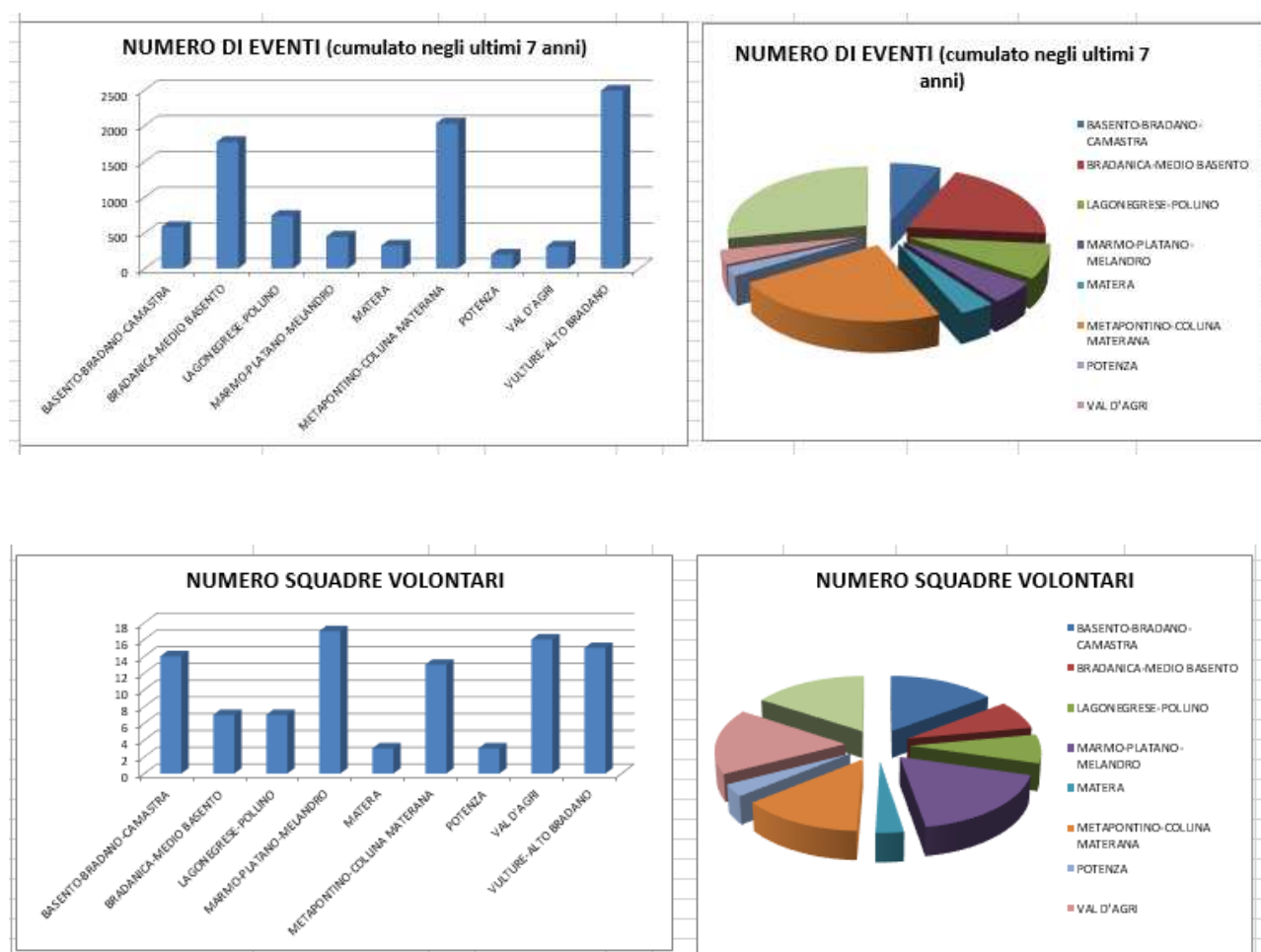
COMUNE	AREA PROGRAMMA	ASSOCIAZIONE	NUMERO SQUADRE VOLONTARI	NUMERO SQUADRE AREA-PROGRAMMA	NUMERO SQUADRE VIE BLU	NUMERO SQUADRE VV.FF.
ARMENTO	VAL D'AGRI	GRUPPO LUCANO	1			
CASTELSARACENO	VAL D'AGRI	GRUPPO LUCANO	1			
CORLETO PERTICARA	VAL D'AGRI	ENDAS CORLETO PERTICARA	1	1		
GALLICCHIO	VAL D'AGRI					
GRUMENTO NOVA	VAL D'AGRI					
GUARDIA PERTICARA	VAL D'AGRI	GRUPPO LUCANO	1			
MARSICO NUOVO	VAL D'AGRI	GRUPPO LUCANO	1		1	
MARSICOVETERE	VAL D'AGRI	ANPAS	2	1		
MISSANELLO	VAL D'AGRI	GRUPPO LUCANO	1			
MOLITERNO	VAL D'AGRI					
MONTEMURRO	VAL D'AGRI	GRUPPO LUCANO	1			
PATERNÒ	VAL D'AGRI	GRUPPO LUCANO	1			
ROCCANOVA	VAL D'AGRI	GRUPPO LUCANO	1		1	
SAN CHIRICO RAPARO	VAL D'AGRI					
SAN MARTINO D'AGRI	VAL D'AGRI					
SANT'ARCANGELO	VAL D'AGRI	ANPAS	1	1		
SARCONI	VAL D'AGRI					
SPINOSO	VAL D'AGRI	GRUPPO LUCANO	1			
TRAMUTOLA	VAL D'AGRI	GRUPPO LUCANO	1			
VIGGIANO	VAL D'AGRI	GRUPPO LUCANO	2			
TOTALE VAL D'AGRI			16	3	2	0

COMUNE	AREA PROGRAMMA	ASSOCIAZIONE	NUMERO SQUADRE VOLONTARI	NUMERO SQUADRE AREA-PROGRAMMA	NUMERO SQUADRE VIE BLU	NUMERO SQUADRE VV.FF.
ATELLA	VULTURE-ALTO BRADANO	GRUPPO LUCANO	1		1	
BANZI	VULTURE-ALTO BRADANO	GRUPPO LUCANO	1			
BARILE	VULTURE-ALTO BRADANO					
FORENZA	VULTURE-ALTO BRADANO	GRUPPO LUCANO	1	1		
GENZANO DI LUCANIA	VULTURE-ALTO BRADANO	GRUPPO LUCANO	1			
GINESTRA	VULTURE-ALTO BRADANO					
LAVELLO	VULTURE-ALTO BRADANO	TORRE ARDENTE	1			
MASCHITO	VULTURE-ALTO BRADANO	MISERICORDIA MASCHITO	1			
MELFI	VULTURE-ALTO BRADANO					1
MONTEMILONE	VULTURE-ALTO BRADANO					
PALAZZO SAN GERVASIO	VULTURE-ALTO BRADANO	TORRE ARDENTE	1			
RAPOLLA	VULTURE-ALTO BRADANO	GRUPPO LUCANO	1			
		VOLONTARI DEL VULTURE	1			
RAPONÈ	VULTURE-ALTO BRADANO	S. VITO MARTIRE	1			
RIONERO IN VULTURE	VULTURE-ALTO BRADANO	LUPI DEL VULTURE	1	1		
RIPACANDIDA	VULTURE-ALTO BRADANO					
RUVO DEL MONTE	VULTURE-ALTO BRADANO	MISERICORDIA RUVO DEL MONTE	1			
		GRUPPO LUCANO	1			
SAN FELE	VULTURE-ALTO BRADANO	VOLA. AMBIENTE	1	1		
VENOSA	VULTURE-ALTO BRADANO	GRUPPO LUCANO	1	1		
TOTALE VULTURE-ALTO BRADANO			15	4	1	1
TOTALE GENERALE			95	21	7	6

Si sono considerate le squadre delle componenti impiegate, quali i presidi temporanei dei Vigili del Fuoco, le squadre degli operai forestali delle Aree Programma, le squadre del progetto “Vie blu” e le squadre delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, equiparandole con opportuni coefficienti al fine di tener conto della diversa preparazione professionale, del diverso equipaggiamento e della disponibilità.

AREA PROGRAMMA	NUMERO DI EVENTI (cumulato negli ultimi 7 anni)	%	NUMERO SQUADRE VOLONTARI	%	NUMERO SQUADRE AREA- PROGRAMMA	NUMERO SQUADRE VIE BLU	NUMERO SQUADRE VV.FF.	NUMERO TOTALE SQUADRE	NUMERO SQUADRE OMOGENEIZ. (D+2F+2G+3H)	%
BASENTO-BRADANO-CAMAISTRA	582	6,55	14	14,74	0	0	0	14	14	8,28
BRADANICA-MEDIO BASENTO	1772	19,95	7	7,37	3	2	2	14	23	13,61
LAGONEGRESE-POLLINO	737	8,30	7	7,37	6	1	2	16	27	15,98
MARMO-PLATANO-MELANDRO	446	5,02	17	17,89	0	0	0	17	17	10,06
MATERA	322	3,62	3	3,16	1	0	0	4	5	2,96
METAPONTINO-COLLINA MATERANA	2030	22,85	13	13,68	4	1	1	19	26	15,38
POTENZA	197	2,22	3	3,16	0	0	0	3	3	1,78
VAL D'AGRI	307	3,46	16	16,84	3	2	0	21	26	15,38
VULTURE-ALTO BRADANO	2491	28,04	15	15,79	4	1	1	21	28	16,57
TOTALE	8884	100	95	100	21	7	6	129	169	100

Si è comparata la distribuzione percentuale degli eventi con la distribuzione percentuale delle squadre.



L'esame ha evidenziato che ci sono aree caratterizzate da carenza di squadre quali:

- Bradantica Medio Basento;
- Metapontino-Collina Materana;
- Vulture-Alto Bradano.

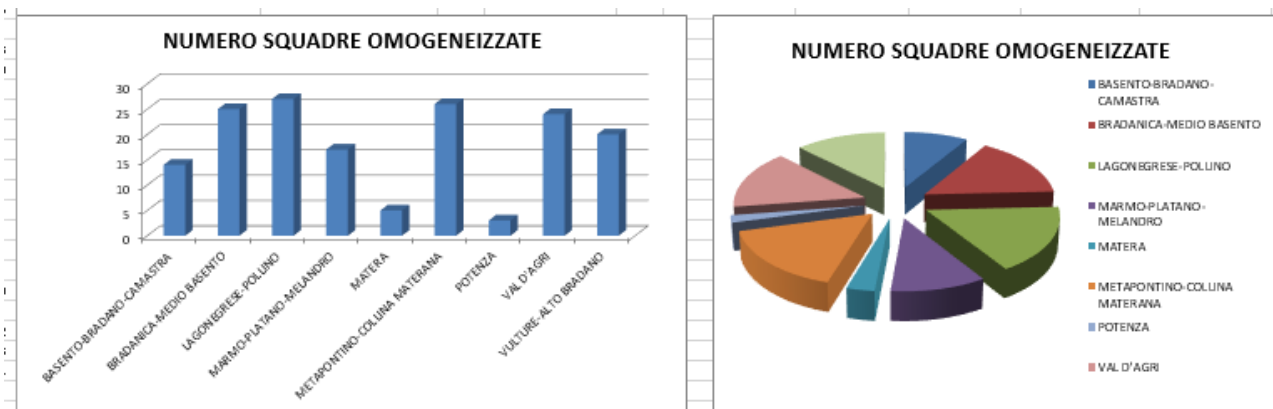
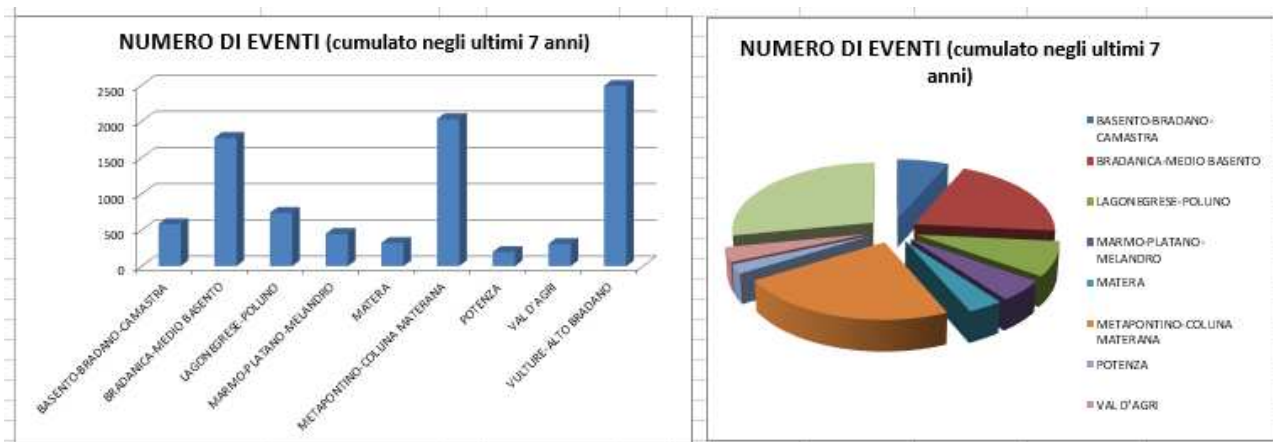
Sono, invece, caratterizzate da una eccedenza di squadre le aree di seguito riportate:

Val d'Agri;

- Lagonegrese-Pollino;
- Marmo-Platano-Melandro;

– Basento-Bradano-Camastra.

La condizione è leggermente più equilibrata se si considerano le squadre omogeneizzate;

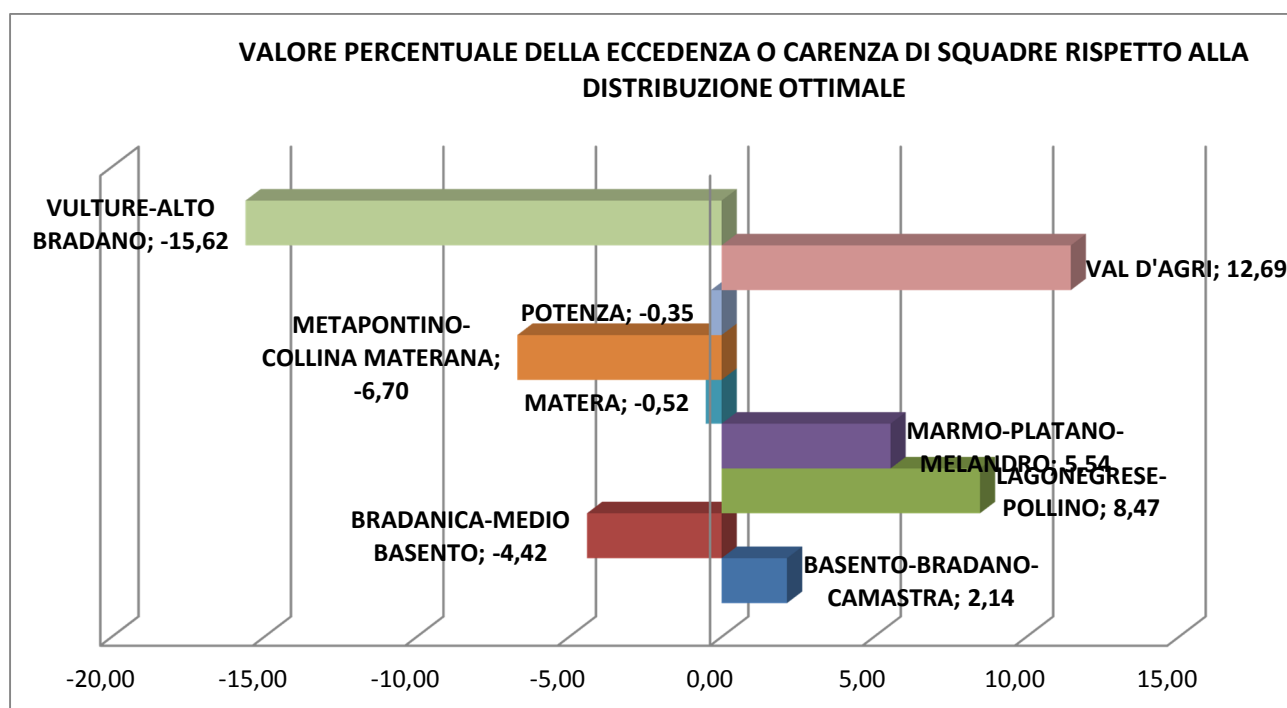


AREA PROGRAMMA	NUMERO DI EVENTI (cumulato negli ultimi 7 anni)	%	NUMERO SQUADRE OMOGENEIZZ. (D+2F+2G+3H)	%	differenza rispetto alla distribuzione ottimale
BASENTO-BRADANO-CAMASTRA	582	6,55	14	8,38	1,83
BRADANICA-MEDIO BASENTO	1772	19,95	23	13,77	-6,17
LAGONEGRESE-POLLINO	737	8,30	27	16,17	7,87
MARMO-PLATANO-MELANDRO	446	5,02	17	10,18	5,16
MATERA	322	3,62	5	2,99	-0,63
METAPONTINO-COLLINA MATERANA	2030	22,85	26	15,57	-7,28
POTENZA	197	2,22	3	1,80	-0,42
VAL D'AGRI	307	3,46	26	15,57	12,11
VULTURE-ALTO BRADANO	2491	28,04	28	16,77	-11,27
TOTALE	8884	100	167	100	0

Si è proceduto, quindi, a individuare le misure da introdurre al fine di razionalizzare la distribuzione delle squadre, riassumibili come di seguito:

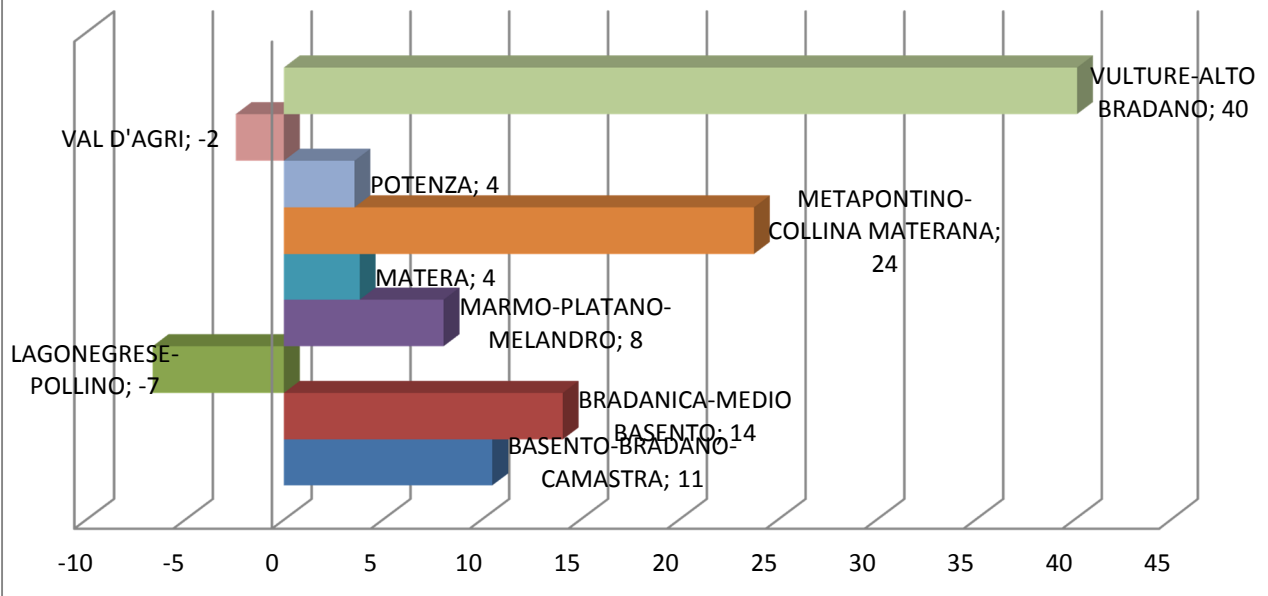
- + Promozione di forme di gemellaggio tra Associazioni di Volontariato che operano in ambiti territoriali differenti, al fine di consentire alle squadre presenti in zona con sovrabbondanza di risorse di operare nelle zone caratterizzate da carenza di squadre, istituendo una base logistica provvisoria presso le sedi delle Associazioni gemellate;
- + Potenziamento del parco mezzi e attrezzature delle Aree Programma ove vi è carenza di squadre, consentendo la piena operatività degli operai forestali.

Di seguito le tabelle e i diagrammi rappresentativi delle risultanze dello studio e delle proiezioni effettuate.

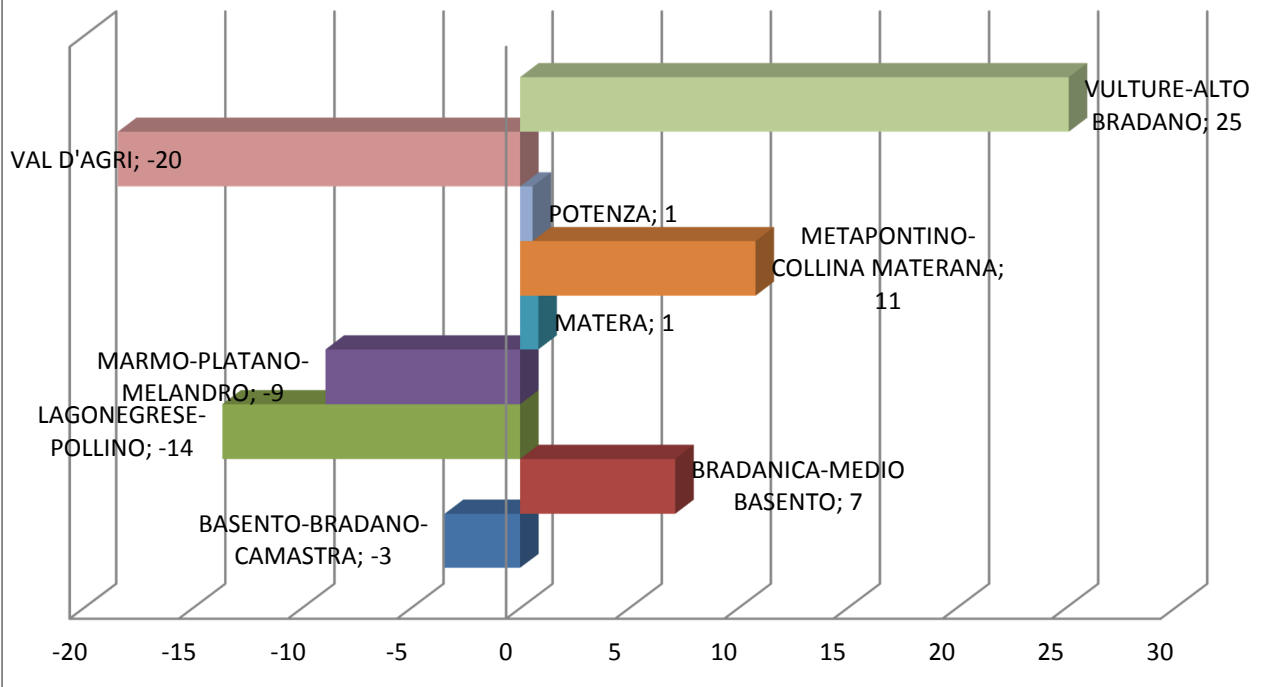


AREA PROGRAMMA	NUMERO DI EVENTI (cumulato negli ultimi 7 anni)	%	N° SQ. VOL.	%	N° SQ. AREA-PROGR.	N° SQ. VIE BLU	N° SQ. VV.FF.	N° TOT. SQ.	NUMERO SQUADRE OMOGENEIZ. (D+2F+2G+3H)	%	NUMERO SQUADRE OMOGENEIZ. DIVERSE DAI VOLONTARI (2F+2G+3H)	%	PERCENTUALE SQUADRE DI VOLONTARI CHE CONSENTE LA DISTRIBUZIONE OTTIMALE	NUMERO DI SQUADRE DI VOLONTARI CHE CONSENTE L'OTTIMIZZAZIONE E DELLA DISTRIBUZIONE	VARIAZIONE NUMERO DI SQUADRE RISPETTO AL 2015
BASENTO-BRADANO-CAMASTRA	582	6,55	14	14,74	0	0	0	14	14	8,28	0,00	0,00	6,55	11	-3
BRADANICA-MEDIO BASENTO	1772	19,95	7	7,37	3	2	2	14	23	13,61	16,00	9,47	10,48	18	11
LAGONEGRESE-POLLINO	737	8,30	7	7,37	6	1	2	16	27	15,98	20,00	11,83	-3,54	-6	-13
MARMO-PLATANO-MELANDRO	446	5,02	17	17,89	0	0	0	17	17	10,06	0,00	0,00	5,02	8	-9
MATERA	322	3,62	3	3,16	1	0	0	4	5	2,96	2,00	1,18	2,44	4	1
METAPONTINO-COLLINA MATERANA	2030	22,85	13	13,68	4	1	1	19	26	15,38	13,00	7,69	15,16	26	13
POTENZA	197	2,22	3	3,16	0	0	0	3	3	1,78	0,00	0,00	2,22	4	1
VAL D'AGRI	307	3,46	16	16,84	3	2	0	21	26	15,38	10,00	5,92	-2,46	-4	-20
VULTURE-ALTO BRADANO	2491	28,04	15	15,79	4	1	1	21	28	16,57	13,00	7,69	20,35	34	19
TOTALE	8884	100	95	100	21	7	6	129	169	100	74	43,79	56,21	95	0

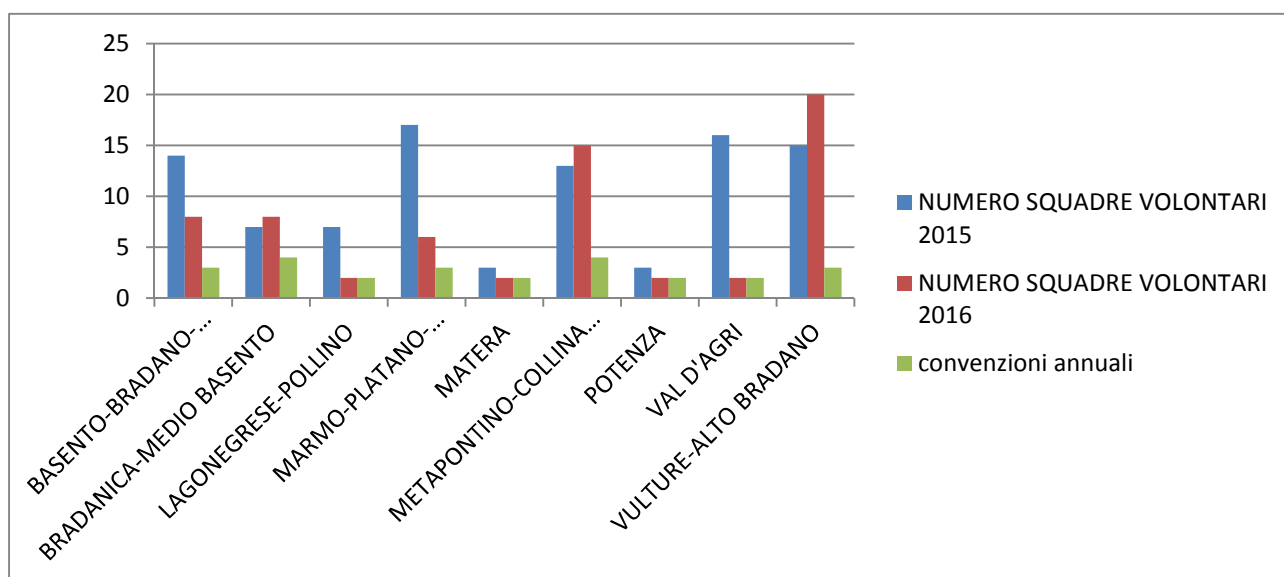
NUMERO DI SQUADRE CHE CONSENTE LA DISTRUBUZIONE OTTIMALE



VARIAZIONE NUMERO DI SQUADRE RISPETTO AL 2015



AREA PROGRAMMA	NUMERO SQUADRE VOLONTARI 2015	NUMERO SQUADRE VOLONTARI 2016	convenzioni annuali
BASENTO-BRADANO-CAMASTRA	14	8	3
BRADANICA-MEDIO BASENTO	7	8	4
LAGONEGRESE-POLLINO	7	2	2
MARMO-PLATANO-MELANDRO	17	6	3
MATERA	3	2	2
METAPONTINO-COLLINA MATERANA	13	15	4
POTENZA	3	2	2
VAL D'AGRI	16	2	2
VULTURE-ALTO BRADANO	15	20	3
TOTALE	95	65	25



Come si evince dalle tabelle e dagli istogrammi che precedono, la pianificazione condotta su base statistica ha altresì consentito di definire il numero di squadre con le quali saranno stipulate convenzioni annuali per consentire la operatività del sistema a.i.b. anche in periodi diversi da quello di grave pericolosità.

4. CATASTO DELLE AREE PERCORSE DA INCENDIO

Come riportato nel P.A.R. 2015-2017, la Regione Basilicata, d'intesa con i Comuni e gli Enti delegati, si è impegnata ai fini della costituzione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco, secondo le modalità previste dall'Art.10, comma 3, della L.353/2000.

Il Catasto una volta completato consentirà la piena attuazione di tutti i vincoli transitori, divieti e sanzioni previsti dalla legge 353/2000 e dalla L.R. 13/2005.

Ad oggi ancora 19 comuni lucani non hanno avviato alcun procedimento per l'istituzione del Catasto Incendi.

Facendo una differenziazione a livello provinciale si rileva che nella Provincia di Potenza il 15% dei comuni è ancora completamente inadempiente, non avendo ancora istituito il catasto incendi. I comuni che hanno istituito ed aggiornato l'elenco di tutte le aree percorse dal fuoco dal 2007 al 2010 rappresentano il 22% dell'intero campione.

Nella Provincia di Matera il 29% dei comuni non ha ancora istituito il catasto incendi.

La percentuale dei comuni che hanno provveduto all'istituzione e all'aggiornamento dell'elenco di tutte le aree percorse dal fuoco a partire dal 2007 è pari al 19%.

5. INCENDI D'INTERFACCIA

Dal 2007, con l'OPCM 3624 e l'OPCM 3606, vi è l'obbligo anche per i Comuni lucani di inserire nei Piani Comunali di Emergenza la pianificazione relativa al Rischio Incendi di Interfaccia, nella quale si tenga conto delle strutture maggiormente esposte a tale rischio, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

Nella pagina <http://www.protezionecivilebasilicata.it/protcivbas/section.jsp?sec=105649> del sito internet della Protezione Civile regionale è possibile, cliccando sull'immagine, conoscere lo stato dell'arte della Pianificazione Comunale di emergenza in Basilicata con particolare riferimento ai Piani Stralcio Incendi di Interfaccia.

Dall'analisi dei dati di SOUP 2009-2015 è emerso anche il numero e la distribuzione degli incendi che in SOUP sono stati indicati come relativi a zone di interfaccia.

Il numero complessivo di incendi di interfaccia nel periodo 2009-2015 è di 34 eventi di cui 18 in provincia di Potenza e 16 in provincia di Matera.

L'andamento annuale di tali eventi è indicato nella tabella che segue, da cui si evince come il 2013 sia stato l'anno con il maggior numero di incendi d'interfaccia censiti in SOUP:

DISTRIBUZIONE DEGLI INCENDI DI INTERFACCIA 2009-2015								
Anni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Numero incendi di interfaccia	0	0	0	0	16	8	10	34

Tabella 21: Distribuzione degli incendi di interfaccia negli anni 2009-2015.

L'assenza di dati negli anni dal 2009 al 2012 non è però da intendersi come assenza di eventi ma più probabilmente come minore consapevolezza del problema e quindi probabilmente tali tipologie di eventi sono stati censiti diversamente (incendi boschivi o altri eventi).

Di seguito si riportano invece i dati relativi agli incendi di interfaccia raggruppati per Comune, la tabella evidenzia come il Comune con più eventi sia Pisticci seguito da Melfi e Bernalda, 5 comuni sono stati interessati da 2 eventi totali (Acerenza, Lavello, Maratea, Venosa e Montalbano Jonico) e 9 comuni sono stati interessati dal fenomeno solo 1 volta.

	COMUNI	N. eventi 2009-2015
1	Pisticci	7
2	Melfi	5
3	Bernalda	3
4	Acerenza	2
5	Lavello	2
6	Maratea	2
7	Venosa	2
8	Montalbano Jonico	2
9	Atella	1
10	Forenza	1
11	Latronico	1
12	Palazzo San Gervasio	1
13	Rapolla	1
14	Gorgoglione	1
15	Irsina	1
16	Matera	1
17	Rotondella	1
	TOTALE	34

Tabella 22: Distribuzione degli incendi di interfaccia per Comune negli anni 2009-2015.

6. MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

6.1. INTRODUZIONE

Il modello organizzativo regionale per l'antincendio boschivo prevede che, ai sensi della Legge Regionale n.13 del 22 febbraio 2005, il coordinamento delle attività antincendio sia affidato agli Uffici regionali Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio.

A tali uffici è affidata inoltre la pianificazione e programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, previste all'art. 2 della L.R. 13/2005, sulla base di quanto stabilito dall'art. 3 dalla L. 353/2000.

La Regione Basilicata, per il coordinamento di tali interventi, prevede l'apertura della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) prevista all'art. 3 lettera a) della L.R. 13/2005, attiva nel periodo di grave pericolosità, all'interno della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, situata presso la sede dell'Ufficio Protezione Civile in C.so Garibaldi, 139 a Potenza.

Le altre componenti del sistema di Protezione Civile Regionale, impegnati nell'A.I.B. secondo le proprie competenze sono:

- Corpo Forestale dello Stato
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Enti Delegati
- Associazioni di Protezione Civile
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

Il Corpo Forestale dello Stato, attualmente in fase di riorganizzazione ai sensi della Legge Delega 7 agosto 2015, n. 124 e dello schema del relativo Decreto Legislativo recante "*Razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato*", ha confermato la sua partecipazione alla Campagna AIB 2016 garantendo la presenza di Personale del Corpo in SOUP, e l'impiego del personale dei Comandi Stazioni per svolgere le funzioni di Direttore delle Operazioni di Spegnimento.

La convenzione sottoscritta nel 2007 sarà in vigore fino al 20.07.2016 ma il Corpo Forestale dello Stato garantirà il proprio supporto fino al 31 dicembre 2016 compatibilmente con il futuro assetto ordinamentale e istituzionale delineato in seguito alla riorganizzazione del comparto sicurezza e, in particolare, all'eventuale assorbimento del CFS in altra forza di Polizia, ai sensi dell'art. 8 della succitata legge delega 124/2015.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco partecipa alla Campagna AIB 2016, ai sensi della Legge n.353 del 2000, secondo le modalità stabilite in una specifica convenzione secondo lo schema riportato in allegato, svolgendo attività di spegnimento con l'attivazione di presidi straordinari, attività di supporto alla SOUP, garantendo la presenza di un funzionario nella Sala Operativa, ed attività di direzione delle operazioni di spegnimento in caso di incendi di interfaccia.

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2005 gli Enti Delegati, costituiti dalle 7 Aree Programma e dalle 2 Amministrazioni Provinciali, curano la realizzazione e la manutenzione di opere utili ai fini delle attività di prevenzione degli incendi boschivi e con specifiche squadre partecipano alle attività di spegnimento.

Le Associazioni di volontariato di Protezione Civile impiegate nell'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi sono quelle regolarmente iscritte nel Registro Regionale del Volontariato

di cui alla L.R. n° 1/2000 e nell'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile istituito con L.R. n° 42/2009 e che dispongono delle risorse idonee alla lotta agli incendi boschivi. L'impiego del volontariato nelle attività di antincendio boschivo e protezione civile è regolato da varie disposizioni di legge nazionali e regionali riportate in dettaglio nel P.A.R. 2015-2017.

Qualora l'incendio non si possa fronteggiare adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la SOUP/COR potrà richiedere il concorso dei mezzi dello Stato secondo quanto disposto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

6.2. PERIODO DI GRAVE PERICOLOSITÀ

Come previsto dall'Art. 4 della L.R. 13 del 2005 la Regione Basilicata, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, dichiara ogni anno il periodo di grave pericolosità di incendi, che di norma va dal 1 luglio al 15 settembre.

Nel suddetto periodo nei boschi e nelle zone immediatamente adiacenti sono vietate tutte le azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'innescò di incendio, nel pieno rispetto di quanto previsto dagli artt. 7, 8, 9 e 10 della L.R. n.13 del 22 febbraio 2005.

Particolari condizioni atmosferiche, acquisite da strutture pubbliche a ciò preposte e su proposta degli Uffici Regionali incaricati al coordinamento antincendio, potranno comportare il posticipo di tale periodo, anche relativamente ad una sola provincia.

Per l'anno in corso l'andamento climatico stagionale non ha evidenziato situazioni di particolare difficoltà e, pertanto, si ritiene di non procedere con l'anticipazione del Periodo di Grave pericolosità.

L'eventualità del posticipo sarà valutata successivamente nel corso della Campagna A.I.B., e in questo caso sarà necessario prolungare le attività delle componenti attive sul territorio interessato oltre che del livello di coordinamento regionale in SOUP.

6.3. ATTIVITÀ DI PREVISIONE

L'attività di previsione consiste nell'individuare le aree e i periodi a rischio incendio boschivo, nonché gli indici di pericolosità elaborati sulla base di variabili climatiche e vegetazionali, la cui applicazione è determinante per la pianificazione degli interventi di prevenzione e di spegnimento.

Il sistema di allertamento, si avvale delle previsioni delle condizioni di pericolosità dei possibili incendi boschivi e dei conseguenti scenari di rischio non solo in aree boscate e rurali, ma soprattutto periurbane.

Gli scenari previsionali sono fondamentali ai fini dell'attivazione del modello di intervento, ossia nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza.

Le attività previsionali consentono l'attivazione delle procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva di quanto previsto nei Piani Comunali di Emergenza, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è anche finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di Protezione Civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

A tal fine, soprattutto per la gestione degli incendi di interfaccia, è necessario predisporre all'interno dei Piani Comunali di Emergenza un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, riceva un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisca le informazioni a Prefettura – UTG, Provincia e Regione utili ad attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso.

Il “Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o intercomunale di Protezione Civile”, predisposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per adempiere alle disposizioni della O.P.C.M. 3606 del 28 agosto 2007 e della O.P.C.M. 3624 del 22 ottobre 2007, suggerisce una risposta del sistema di Protezione Civile Regionale articolata in quattro fasi operative non necessariamente successive (fasi di: preallerta – attenzione – preallarme – allarme) corrispondenti al raggiungimento di livelli di allerta come riportato nella tabella che segue:







FASI OPERATIVE	LIVELLI DI ALLERTA ATTIVAZIONE DELLA FASE OPERATIVA
PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none">  Dichiarazione del Periodo di Grave Pericolosità per gli incendi boschivi del Presidente della Regione Basilicata  Al di fuori della Campagna A.I.B. al verificarsi di un evento sul territorio comunale
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">  Al ricevimento della Mappa di Rischio Dinamico con previsione di Pericolosità elevata  Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">  Al verificarsi di un incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">  Al verificarsi di un incendio in atto interno alla “fascia perimetrale”.

Tabella 23: Fasi operative e livelli di allerta

Ad ogni fase operativa corrisponde una specifica attività delle strutture operative comunali che vengono progressivamente attivate in relazione anche alle funzioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza.

6.3.1. MAPPE DI RISCHIO DINAMICO

Al fine di consentire a tutti i componenti del Sistema di Protezione Civile l'attivazione delle differenti fasi operative e delle conseguenti procedure operative, la Regione Basilicata durante la Campagna A.I.B. fornisce giornalmente una Mappa di Previsione Pericolo Incendi, a scala sotto-

comunale, che mappa il territorio regionale fornendo una informazione puntuale del livello di Pericolosità per gli incendi boschivi.

La mappa viene giornalmente pubblicata sul sito della Protezione Civile della Basilicata ed è automaticamente inviata a tutti i componenti del Sistema di Protezione Civile coinvolti nelle attività di Antincendio Boschivo:

- ✚ alle Prefetture di Potenza e Matera;
- ✚ al Comando Regionale dei Vigili del Fuoco;
- ✚ al Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato;
- ✚ alle Province di Potenza e Matera;
- ✚ agli Enti Delegati (Aree Programma e Amministrazioni provinciali);
- ✚ ai Volontari di Protezione Civile;
- ✚ ai Comuni che risultano inseriti nelle classi 5 e 6.

L'utilizzo della mappa consente agli operatori del sistema, ivi compresi i funzionari SOUP, di modificare in maniera dinamica l'impiego delle componenti che svolgono attività di avvistamento in maniera coerente con le previsioni della mappa. In particolare alcune componenti quali le Associazioni di volontariato di volo ultraleggero, su indicazione della SOUP definiranno i rispettivi piani di volo intensificando il sorvolo delle aree a maggior rischio consentendo quindi una maggiore tempestività nella fase di avvistamento e di successivo spegnimento, e rappresentando altresì un significativo elemento di deterrenza.

La mappa di Previsione Pericolo Incendi è il frutto di una collaborazione, affinata negli anni, tra la Regione Basilicata ed il CNR-IMAA, e sulla base dei positivi risultati ottenuti in attuazione del rapporto convenzionale degli anni precedenti, anche per il 2016 si prevede di stipulare un apposito accordo di collaborazione scientifica, il cui schema è riportato in allegato.

La realizzazione di questo utile strumento di allerta si basa sulla sperimentazione di tecniche satellitari innovative utili alla caratterizzazione e mappatura dei combustibili vegetali, all'analisi dei fattori predisponenti l'incendio, alla stima della suscettività e della propagazione del fuoco e alla perimetrazione speditiva degli incendi da immagini satellitari con possibile stima del danno sul territorio regionale.

In base all'accordo il CNR predisporrà una mappa giornaliera di previsione del pericolo d'incendio nel periodo di grave pericolosità d'incendio boschivo e una mappa decadale nel resto dell'anno. Tale documento, in formato immagine, sarà pubblicato sul sito www.protezionecivilebasilicata.it entro le ore 20.30 del giorno precedente la previsione, con frequenza temporale di 24 ore ed orario di previsione tra le ore 12.00 e 14.00.

Per la Campagna A.I.B. 2016 si prevede una ulteriore implementazione del sistema con i seguenti obiettivi:

- ✚ redazione di una mappa giornaliera di previsione del pericolo d'incendio nelle aree di interfaccia nel periodo di grave pericolosità d'incendio boschivo a risoluzione spaziale di 30 m;
- ✚ sviluppo operativo di un sistema di allerta in grado di individuare e comunicare il momento e le condizioni per cui l'incendio boschivo potrebbe trasformarsi e/o manifestarsi quale incendio di interfaccia su tutto il territorio regionale;
- ✚ sviluppo operativo di modelli di propagazione del fuoco in near-real time, a supporto del sistema di allertamento per il rischio d'incendi di interfaccia su tutto il territorio regionale;

- ✚ perimetrazione e mappatura speditiva delle aree percorse dal fuoco e stima del danno attraverso l'uso di dati satellitari (compresi dati Sentinel), indagini in situ ed eventualmente immagini acquisite da piattaforma aerea e drone;
- ✚ sviluppo di un WebGIS per la stima dell'impatto degli incendi sui fenomeni di dissesto idrogeologico attraverso l'uso di analisi statistiche, indagini in situ ed immagini acquisite da piattaforma satellitare, aerea e drone;
- ✚ Trasferimento tecnologico con attività di formazione per il personale impegnato nelle attività AIB.

6.4. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

La Regione Basilicata per il tramite degli Enti Delegati pone in essere anche iniziative di prevenzione contro gli incendi boschivi con l'ausilio degli addetti al settore forestale in servizio presso gli Enti stessi.

Le attività di prevenzione messe in campo dalla Regione Basilicata sono descritte nel Piano Operativo Annuale 2016 (POA 2016) approvato con D.G.R. n. 525 del 17/05/2016, al quale si rimanda per eventuali approfondimenti, ed in particolare all'Azione B6.2 "Prevenzione e difesa dagli incendi", inserita nelle "Linee Programmatiche del settore Forestale per il decennio 2013-2022", approvate con D.G.R. n. 403 del 10 aprile 2013.

L'attività di prevenzione consiste nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio, nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti, con l'obiettivo di ridurre le cause determinanti e i fattori predisponenti gli incendi boschivi.

I principali interventi di prevenzione diretta previsti sono i seguenti:

- interventi selvicolturali preventivi;
- manutenzione ordinaria e straordinaria viali tagliafuoco;
- manutenzione ordinaria e straordinaria viabilità operativa di servizio.

Gli interventi selvicolturali preventivi consistono in tutte quelle attività di gestione forestale tipicamente selvicolturali che accrescono la resistenza dei popolamenti all'avanzamento del fuoco e riducono la potenzialità di innesco: riduzione della biomassa e della necromassa, identificazione di modelli selvicolturali che portino verso assetti più naturali e quindi più resilienti alle perturbazioni create dagli incendi. (Interventi previsti: sfolli, diradamenti e spalcatore in boschi naturali ed artificiali, rinaturalizzazione di impianti artificiali).

L'apertura e la manutenzione dei viali tagliafuoco ha lo scopo di gestire tali infrastrutture finalizzate a contenere l'avanzamento del fronte di fiamma, mentre la manutenzione della viabilità di servizio, intesa come infrastruttura che consente il raggiungimento dei luoghi dove si manifesta il fuoco, si concretizza nel "ripristino" di tracciati attualmente non percorribili, piste abbandonate, rifacimento del piano viario profondamente inciso e scavato dalle acque meteoriche, stabilizzazione con piccole opere di contenimento e di contrasto dell'erosione e/o scivolamento di materiale dalle scarpate, con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.

Si riporta di seguito la scheda di sintesi dell’Azione B6.2: Prevenzione e difesa dagli incendi (Fonte POA 2016):

Azione del POA	Azione B6.2: Prevenzione e difesa dagli incendi
Interventi ammissibili	<ol style="list-style-type: none"> 1. manutenzione di fasce antincendio precedentemente realizzate, per mantenerne intatta funzionalità ed efficacia ai fini della prevenzione; 2. realizzazione di nuove fasce antincendio; 3. manutenzione annuale e straordinaria della viabilità di servizio interna ai complessi boscati ed a quella di accesso e/o limitrofa ad essi, nel caso in presenza di un potenziale rischio di incendio per le formazioni boscate poste in prossimità; 4. interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi, da attuare attraverso la cosiddetta “selvicoltura preventiva” finalizzata alla manutenzione di popolamenti in abbandono colturale dove la biomassa e la necromassa accumulata costituisce fattore predisponente agli incendi boschivi;
Indicatori	<p><i>Indicatori dell’Azione B6.2</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N° di interventi relativi alle formazioni forestali; 2. N° di interventi relativi alle infrastrutture.

Figura 4: Scheda di sintesi dell’Azione B6.2: Prevenzione e difesa dagli incendi.

6.4.1. CARTA DEL RISCHIO D’INCENDIO

La Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI), approvata con DGR n.330 del 17/03/2015, rappresenta lo strato informativo di base per la pianificazione finalizzata alla prevenzione dagli incendi boschivi.

La Regione Basilicata per il tramite degli Enti Delegati pone in essere anche iniziative di prevenzione contro gli incendi boschivi con l’ausilio degli addetti al settore forestale in servizio presso gli Enti stessi.

Tale strumento è stato approntato sia come supporto alla definizione degli interventi di prevenzione dagli incendi boschivi previsti dalla Misura 8 del PSR 2014-2020, sia in risposta alle eccezioni mosse dalla Corte dei Conti Europea a seguito dell’AUDIT effettuato in Basilicata sull’efficienza tecnico-finanziaria della Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi” del PSR 2007-2013.

La Carta del Rischio di Incendio ha individuato, valutato e ponderato i principali fattori predisponenti gli incendi boschivi, quali i fattori vegetazionali (copertura del suolo), i fattori climatici (indice di aridità di Bagnouls e Gaussen), i fattori morfologici (pendenza, esposizione, altimetria), per ottenere una carta di sintesi che suddivide il territorio regionale in cinque classi a rischio crescente, dall’estremamente basso all’estremamente elevato, con dettaglio sub-comunale, così come richiesto dalla Corte dei Conti Europea.

Essa potrà inoltre essere utilizzata per la redazione e/o per l’aggiornamento del Piano Stralcio Incendi di Interfaccia da parte dei Comuni lucani.

La suddetta carta è disponibile, per la consultazione, sul portale RSDI della Regione Basilicata.

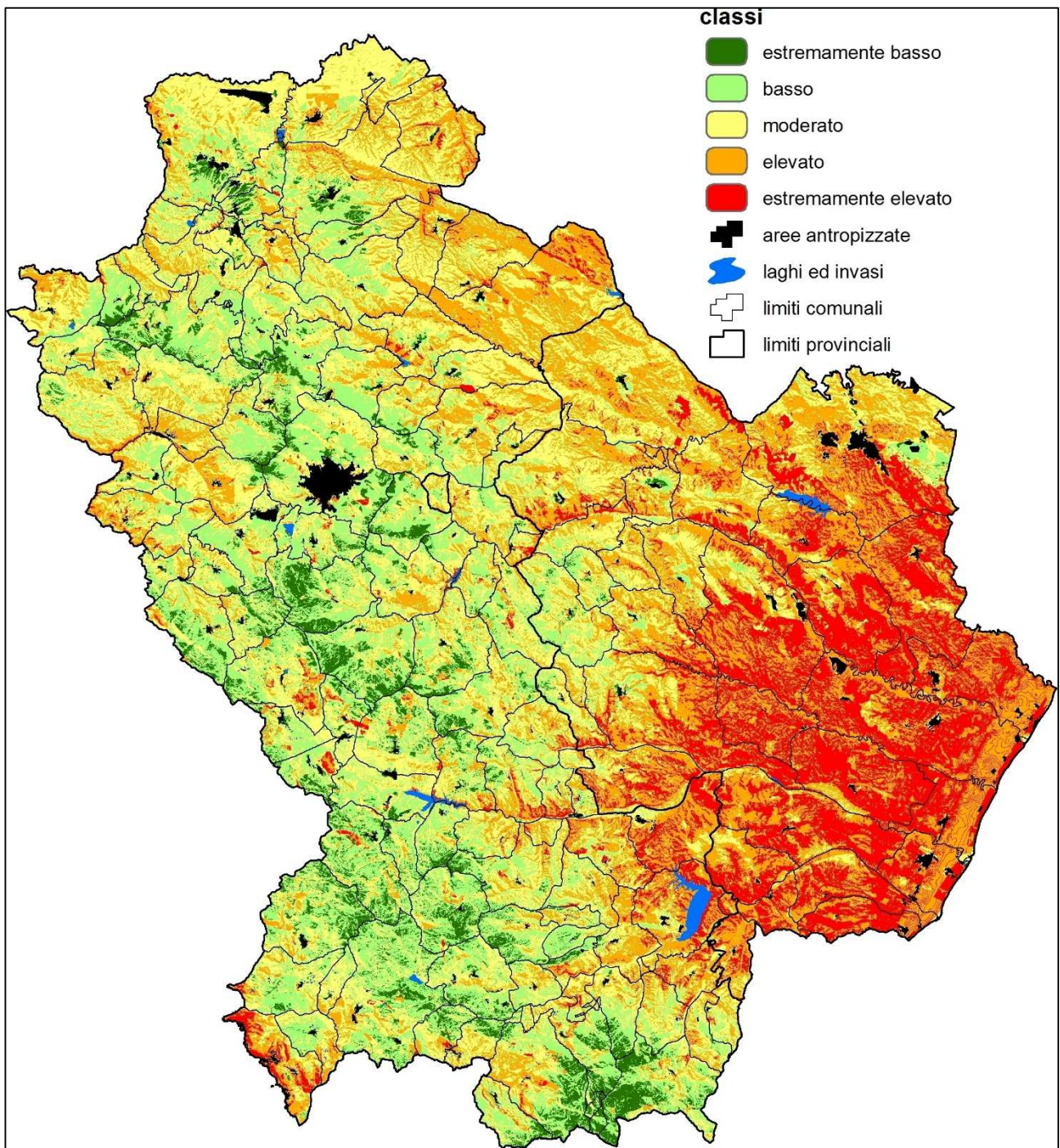


Figura 5: Carta del Rischio di Incendio della Regione Basilicata (CRDI).

6.5. ATTIVITÀ DI LOTTA ATTIVA

6.5.1. INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3, lettera h, della L. 353/2000 le Regioni programmano le attività di **lotta attiva** agli incendi boschivi e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo, le sale operative unificate permanenti (SOUP).

La Regione, in aggiunta alle proprie risorse umane e strumentali (Enti Delegati e Vie Blu) e all'elicottero impiegato in regime di convenzione, si avvale anche di:

- ✚ risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato in base a specifiche convenzioni;
- ✚ personale appartenente ad Organizzazioni di Volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco.

Le procedure di lotta attiva agli incendi boschivi prevedono, ad avvenuta ricezione e verifica della presenza di un incendio boschivo sul territorio lucano, che la SOUP si attivi con l'invio di uomini e mezzi per lo spegnimento e la bonifica del sito.

6.5.2. SOUP

6.5.2.1. INTRODUZIONE

Presso l'Ufficio Protezione Civile del Dipartimento di Presidenza – Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 21 novembre 2000, n. 353, è istituita la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP).

La SOUP garantisce il coordinamento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi tra le strutture regionali, le strutture statali ed il volontariato impiegate nelle attività di avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi.

La finalità della SOUP è quella di consentire l'attuazione di un rapido e coordinato intervento di uomini e mezzi, incluso quelli aerei regionali e statali, come previsto dall'art. 7 della Legge 353/2000.

6.5.2.2. OPERATIVITÀ DELLA SOUP

La SOUP viene attivata dagli Uffici Protezione Civile e Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata nel periodo dichiarato di grave pericolosità per gli incendi boschivi secondo le disposizioni della L. 353/2000.

Alle attività di organizzazione e gestione della SOUP nell'anno 2016 parteciperà il personale appositamente designato dalle seguenti Amministrazioni e Organizzazioni di volontariato:

- Ufficio Protezione Civile – Regione Basilicata
- Ufficio Foreste e Tutela del Territorio – Regione Basilicata
- Corpo Forestale dello Stato

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato
- Eventuali rappresentanti degli Enti di ricerca per supporto tecnico-scientifico.

Il personale appartenente alle Amministrazioni e alle Organizzazioni di volontariato sopra specificato, opera in conformità agli accordi e alle convenzioni appositamente sottoscritti con la Regione Basilicata e nel rispetto delle disposizioni impartite dal Funzionario regionale in servizio presso la SOUP

La SOUP opera nell'ambito della Sala Operativa Regionale il cui personale, al fine garantirne le ulteriori funzioni, verrà integrato giornalmente come segue:

- ✚ N. 1 funzionario dell'Ufficio Protezione Civile;
- ✚ N. 1 funzionario dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio;
- ✚ N. 1 rappresentante del Corpo Forestale dello Stato;
- ✚ N. 1 rappresentante del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- ✚ N. 2 rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato.

Gli oneri derivanti dalla partecipazione in SOUP dei rappresentanti del CFS, dei VVF e dei Volontari saranno espressamente previsti nell'ambito delle specifiche convenzioni.

Il CFS garantirà la presenza di proprio personale presso la SOUP con turni di lavoro H9, con orario dalle 11,00 alle 20,00, svolti da due unità di cui una di ruolo direttivo (Nota CFS Comando Regionale Basilicata n. 0007274 del 09.06.2016: Servizio Antincendi Boschivo per l'anno 2016 – Disposizioni Organizzative).

I Vigili del Fuoco garantiranno la presenza di proprio personale presso la SOUP con turni di lavoro H12, con orario dalle 8,00 alle 20,00.

I funzionari regionali invece, percepiranno un compenso straordinario per le ore effettuate in eccedenza rispetto al normale orario di lavoro, così come rilevate dal sistema di rilevazione delle presenze in uso. Quanto sopra ai sensi dell'art.39 del CCNL del 14/09/2000, poiché attività lavorativa prestata per fronteggiare eventi straordinari e calamità naturali. Il lavoro straordinario, pertanto non concorre ai limiti previsti dall'art. 14 del CCNL, né a quelli di cui all'art. 1 del CCD 06/02/2013.

La SOUP al pari della S.O.R. è attiva in H12, dalle ore 8,00 alle ore 20,00, e in reperibilità per le restanti 12 ore. Pertanto il funzionario reperibile garantirà il proprio intervento anche in caso di esigenze di SOUP

La SOUP è organizzata con quattro postazioni operative e due postazioni di coordinamento le cui dotazioni strutturali ed informatiche sono state ampiamente descritte nel P.A.R. 2015-2017.

6.5.2.3. SISTEMI E DOTAZIONI

6.5.2.3.1. Siger

Il sistema informativo SIGER (Sistema Informativo GESTione Rischio) è una piattaforma software in dotazione alla Protezione civile – Regione Basilicata che consente la gestione unificata di tutte le tipologie di rischio previste dal Dipartimento di Protezione civile.

Pur essendo utilizzabile in qualunque contesto di emergenza, la soluzione SIGER diventa di particolare utilità nell'ambito AIB (Anti Incendio Boschivo) in quanto per esso prevede un'ulteriore funzione di supporto alle decisioni che facilita l'individuazione della strategia ottimale per l'evento da gestire.

Il SIGER si compone di differenti moduli funzionali:

1. Modulo di Configurazione: consente di configurare il sistema informativo secondo le esigenze della Sala Operativa.

2. Modulo Gestione Utenti e Ruoli: consente di creare gli utenti che utilizzeranno il sistema e assegnargli specifici ruoli (Funzionario di sala, Visualizzatore, etc.). I ruoli determinano le funzioni che un utente ha a disposizione.

3. Modulo Anagrafica Componenti e Risorse: è il dizionario di tutte le componenti che possono essere coinvolte nella gestione degli eventi (Associazioni di volontariato, operatori Vie Blu, addetti Area Programma e Province, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, etc.) e delle risorse utilizzabili (mezzi e attrezzature AIB).

4. Modulo di Gestione degli Eventi: è il modulo centrale della piattaforma, consente la gestione completa di un evento, in particolare dispone delle seguenti sotto-funzioni:

- a. Censimento e Geo-localizzazione dell'evento: inserimento dei dati che caratterizzano l'evento con relativa geo-localizzazione su mappa;
- b. Pianificazione delle Strategie con possibilità di scegliere le risorse/mezzi più idonei per la gestione di un evento; di particolare utilità risulta la funzione di "Ricerca mezzi più vicini all'evento con determinate caratteristiche";
- c. Gestione delle strategie: la funzione consente le chiamate ai referenti delle Componenti coinvolte nell'evento (perché scelti nella fase di pianificazione della strategia) ed il successivo aggiornamento durante il corso dell'evento;
- d. Documenti: possibilità di associare foto, documenti e altro all'evento da gestire.

5. Modulo Gestione Segnalazioni: prevede la gestione di una segnalazione pervenuta via App mobile; l'operatore di Sala può convertire una segnalazione (di cui si hanno coordinate geografiche, foto e altro) in un evento da gestire oppure decidere di eliminarla perché di scarso interesse.

6. Modulo Cruscotto di sala: cruscotto direzionale che consente di visualizzare su mappa la situazione del territorio regionale in tempo reale; in particolare sono visualizzati tutti gli eventi aperti/in corso (differenziati per tipologia e pericolosità) e le risorse ad esse associate.

7. Modulo Report e Storico: funzione che consente di:

- a. Effettuare ricerche di diversa tipologia ed ottenere report in differenti formati;
- b. Visualizzare in ordine cronologico le azioni compiute su un particolare evento.

6.5.2.3.2. Localizzazione dei mezzi

Al fine di ottimizzare la gestione delle forze che vengono impiegate durante un incendio boschivo, per poter localizzare un mezzo mobile in SOUP è stato predisposto il collegamento ad un software GIS che permette di visualizzare su mappa la posizione dei mezzi regionali affidati alle Associazioni di Volontariato e agli Operatori delle Vie Blu dotati di un apparato GPS.

Allo stesso modo si procederà per step successivi a dotare di GPS tutti i mezzi AIB a disposizione della Regione.

La posizione del mezzo, insieme con altre informazioni utili, viene visualizzata su una cartografia dettagliata e i dati registrati sono archiviati e possono essere consultati in tempo differito o anche esportati su file nei formati più comuni.

Il sistema utilizzato in SOUP si articola in quattro componenti principali:

1. Centro Servizi in cui è implementata la piattaforma per la gestione delle informazioni scambiate con i mezzi mobili, per la visualizzazione su cartografia delle posizioni e per l'archiviazione dei dati;
2. Postazione in SOUP per l'accesso al Centro Servizi tramite Internet;
3. Rete di Comunicazione GPRS per la trasmissione dei dati di posizione (rilevati mediante sistema GPS – Global Positioning System) dei mezzi verso il Centro Servizi;
4. Sistemi GPS e GPRS installati a bordo dei mezzi mobili.

Il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione, utilizzando il ricevitore GPS incorporato, e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato. Il software del Centro Servizi rielabora il dato di posizione, lo prepara per la visualizzazione su cartografia vettoriale e lo archivia. L'operatore presso la SOUP può richiedere in qualsiasi momento la visualizzazione della posizione del veicolo, insieme ad altre informazioni sul suo stato (velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc.).

I dati relativi agli spostamenti effettuati saranno utilizzati per le procedure amministrative finalizzate alla quantificazione del rimborso chilometrico da riconoscere alle Associazioni di Volontariato, come meglio specificato nelle relative convenzioni.

6.5.2.3.3. Voi Smart

Programma di gestione delle chiamate: voismartphone

Per la gestione delle chiamate in ingresso al Numero Verde, la dotazione della SOUP è stata implementata con il Programma VoiSmartPhone.

Sono di seguito elencate le caratteristiche principali programma:

Gestione chiamate:

- Chiamate Voce e Video. Generare e ricevere chiamate voce con supporto video.
- Messa in attesa. E' possibile mettere in stato di attesa una o più chiamate e riprenderle in un secondo momento.
- Trasferimento (diretto e assistito). Trasferimento chiamata in corso verso un altro numero.
- Linee multiple. Possibilità di gestire fino a sei chiamate in uscita contemporanee.
- Supporto DTMF.

- Integrazione con Voicemail. Notifica di nuovi messaggi in segreteria e inoltra diretto verso propria casella vocale.
- Registrazione chiamate. E' possibile registrare una conversazione utilizzando la suite di registrazione professionale di Orchestra.

Integrazione con Orchestra PBX:

- Consultazione rubrica telefonica e servizio "clicca e chiama". Ricerca rapida dei contatti salvati su rubrica centralino e generazione chiamata con un semplice click.
- Storico chiamate. Consultazione delle proprie chiamate, con filtro in base a numero e/o tipo (inviate, ricevute o perse) e possibilità di richiamata con un click.
- Invio FAX. Gli utenti con casella Fax associata possono inviare via fax documenti pdf verso più destinatari. I destinatari possono essere inseriti manualmente o con ricerca in rubrica.
- Invio SMS. Tutti gli utenti, se abilitati, possono inviare SMS direttamente dal client selezionando una delle linee gsm configurate su Orchestra e aggiungendo i destinatari da rubrica o manualmente.

IM, client Jabber integrato:

- Invio e ricezione messaggi istantanei.
- Gestione dei propri contatti e creazione gruppi. Aggiungere, cancellare o modificare i propri contatti, possibilità di creare gruppi di contatti.
- Storico chat. Archivio e consultazione delle precedenti conversazioni di chat con i propri contatti.
- Modifica presenza, messaggi di stato personalizzabili. Impostazione del proprio stato di presenza (disponibile, occupato, fuori, ecc...) e personalizzazione del messaggio di stato.

Codec supportati:

- Audio : G.729A , G.711 mu-law, G.711 a-law, Speex NB 8 , iLBC 30ms, iLBC 20ms ,GSM, RFC4733 DTMF tones, G.726_16,G.726_24,G.726_32,G.726_40, AMR-WB, AMR
- Video : H.263, H.263-1998, H.263-2000, H.264-BP10, H.264-BP20, H.264-BP30

Programma VoiSmart Emergency

VoiSmart Emergency è la nuova piattaforma di segnalazione emergenze che permette l'invio di messaggi a liste di contatti attraverso i canali Voce, SMS e FAX. Ad ogni segnalazione di emergenza è associato un codice identificativo unico, in fase di generazione del codice è possibile selezionare uno più canali (Voce, SMS, FAX) da utilizzare per la segnalazione, sarà quindi possibile inviare ad un contatto lo stesso avviso in modalità diverse incrementando la probabilità che il contatto sia avvisato dell'emergenza, si potrà verificare in tempo reale lo stato di ricezione del messaggio di emergenza sui vari canali. Tutti i servizi sono gestiti da interfaccia Web.

Canale Voce: la piattaforma genera in automatico chiamate verso una lista di contatti, il contatto alla risposta ascolterà un messaggio vocale, dopo aver ascoltato il messaggio verrà chiesto di premere "1" per conferma ascolto messaggio oppure "2" per riascoltare messaggio. In fase di configurazione del servizio si potrà scegliere la linea su cui effettuare le chiamate, il numero di chiamate contemporanee e il numero massimo di tentativi di richiamare la lista. La segnalazione di emergenza terminerà quando tutta la lista ha confermato di aver ascoltato il messaggio o quando si è

raggiunto il numero massimo di tentativi di richiamata, sarà possibile terminare la segnalazione anche con intervento manuale di un operatore.

Canale SMS: la piattaforma invia sms a liste di contatti utilizzando servizio sms Telecom Italia offerto in convenzione Consip. Il testo potrà essere scritto manualmente o utilizzare un messaggio precaricato sulla piattaforma classificato per tipologia di segnalazione.

Canale FAX: la piattaforma invia FAX a liste di contatti, l'operatore seleziona e carica sulla piattaforma il documento in formato pdf.

Per tutti i tipi di segnalazione (Voce, SMS, FAX) è possibile consultare un report in tempo reale dello stato della segnalazione con informazioni riguardanti l'ascolto del messaggio vocale e relativo stato di conferma, l'invio del SMS e relativa conferma di consegna e l'invio del FAX e relativa conferma di ricezione, è possibile consultare una vista completa con tabelle separate, una per ogni tipo di segnalazione con tutti i dettagli sullo stato delle chiamate, degli SMS e dei FAX in corso e una vista compatta in cui per ogni contatto è indicato se è stato avvisato o no su un determinato canale.

E' disponibile anche uno storico di tutte le segnalazioni effettuate dalla piattaforma con relativi dettagli da visualizzare sia con vista completa che compatta.

Sulla piattaforma inoltre è possibile:

- Caricare messaggi vocali pre-registrati in formato wav da utilizzare nelle segnalazioni di emergenza.
- Gestire la lista dei contatti, specificando il tipo (Voce, SMS o FAX), e selezionando i contatti dalla rubrica locale presente sulla piattaforma, oppure è possibile configurare la rubrica in modo che recuperi i contatti da un server LDAP esterno.
- Definire i Tipi di segnalazione ed associare ad ogni tipo un messaggio vocale di default (tra quelli caricati sulla piattaforma stessa) e un testo SMS di default, in tal modo in fase di creazione di una segnalazione di emergenza selezionando il tipo sarà selezionato in automatico il messaggio vocale corrispondente (in caso di segnalazione voce) o il testo sms corrispondente (in caso di segnalazione sms), in ogni caso l'operatore potrà decidere di utilizzare un messaggio vocale differente o scrivere un nuovo testo sms.

6.5.2.3.4. Comunicazione: radio e sistemi satellitari

Data l'importanza del flusso di informazioni per la gestione degli eventi calamitosi tra cui gli incendi boschivi, la Sala Operativa oltre ai tradizionali sistemi telefonici, è dotata di una serie di sistemi di comunicazioni ridondanti, sistemi radio e sistemi satellitari, in grado di poter inviare e ricevere informazioni anche in loro assenza.

Allo stato attuale le comunicazioni radio sono assicurate entro l'area di copertura del ponte ripetitore installato in località Pierfaone (Comune di Abriola, PZ) a quota 1730 metri s.l.m.

Il ripetitore è di tipo analogico ed opera in banda VHF civile su frequenze - **164.1250 Mhz - 159.5250 Mhz - sub 110.9 Hz** - assegnate alla Protezione Civile della Basilicata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dal Ministero delle Comunicazioni.

Inoltre, è stato concluso l'iter di acquisizione delle frequenze radio mediante la firma della Convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile e con il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, redatta ai sensi della D.G.R. 1707 del 11.12.2012.

Il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e le Regioni hanno approvato con verbale del 23 febbraio 2007 in sede di conferenza Unificata Stato-Regioni il progetto di sviluppo di una rete integrata per le comunicazioni del Sistema Nazionale di Protezione Civile che prevede l'implementazione di un sistema satellitare per la veicolazione del traffico bi-direzionale, tra le sale operative nazionali e regionali, l'integrazione delle reti radio nazionali e regionali, nonché l'estensione dei servizi su scenari di evento locale attraverso sistemi mobili.

Tale infrastruttura consente, in tecnologia SkyplexNet, il collegamento bidirezionale tra la Sala Operativa regionale e la Sala Situazioni "Italia" del Dipartimento.

La Regione Basilicata, quale utente della rete satellitare e in virtù dell'intesa raggiunta con il Dipartimento Protezione Civile ha sottoscritto con Telespazio, in attuazione del Contratto Quadro, un apposito Contratto di fornitura e servizi.

I servizi per le dotazioni previste nel Contratto Quadro, consistono in:

- N°1 CRR - Centro Ricetrasmittente Regionale fisso;
- N°1 CRN - Centro Ricetrasmittente Nomadico equipaggiato su carrello trainabile ed elitrasportabile, che consente l'operatività di rete anche all'aperto ed in condizioni di emergenza;
- servizi di monitoraggio e controllo degli impianti e dei servizi applicativi resi, nonché del supporto logistico all'esercizio per la manutenzione dei terminali secondo modalità definite dal Service Level Agreement (SLA);
- formazione del personale;
- supporto specialistico necessario all'ottenimento di tutte le autorizzazioni di rete presso le Autorità competenti.

Presso la SOUP è installato il CRR, integrato con le attuali infrastrutture locali di networking. Esso rappresenta il Centro Servizi satellitare unico per le applicazioni della Protezione Civile relative al Sistema Regionale Satellitare.

Presso il CRR sono installate le applicazioni SkyplexNet, in particolare quella di data broadcasting per trasmissione file a gruppi di utenti.

6.5.2.4. SITO WEB

Allo scopo di semplificare lo scambio dati tra la SOUP e gli enti e Organizzazioni del Sistema A.I.B., nella Campagna A.I.B. 2009 è stato realizzato un sito Web dedicato alle attività A.I.B. della Regione Basilicata. Il sito Web permette la diffusione delle informazioni e lo scambio dati sistematici, sia in maniera dinamica che statica, semplificando e velocizzando il flusso informativo della SOUP

Il Sito Web, dinamico e in lingua italiana, ha indirizzo:

www.protezionecivilebasilicata.it

6.5.3. AVVISTAMENTO

6.5.3.1. AVVISTAMENTO DI TUTTE LE COMPONENTI DEL SISTEMA

La lotta agli incendi boschivi da migliori risultati quanto più è tempestivo l'avvistamento del fuoco poiché risulta molto più facile estinguere un principio d'incendio.

Oltre ad alcune componenti specificatamente formate e impiegate per svolgere questa funzione, tutti i componenti il Sistema di Protezione Civile impiegati nelle attività di lotta attiva sono avvistatori qualificati e per loro è stato appositamente implementato un numero verde di SOUP, inoltre l'applicazione Siger App consentirà anche la segnalazione da remoto mediante i propri smartphone.

Le segnalazioni dei cittadini arrivano ai numeri 1515 e 115 e di la vengono dirottate verso la SOUP per verificarne la fondatezza e per completare informazioni già pervenute agli operatori di Sala.

L'attività di avvistamento anche per il 2016 verrà svolta dagli addetti impegnati nelle squadre di pronto intervento presenti in ogni Ente delegato, dagli Operai delle Vie Blu, anche se svolgono prevalentemente attività legate al primo intervento sul fuoco, e dai Volontari appartenenti alle Associazioni di volontariato di Protezione Civile.

A questi operatori vanno aggiunti i sistemi di monitoraggio che restituiscono informazioni alla Sala Operativa Unificata Permanente, utili ad una immediata segnalazione.

Pertanto le attività di avvistamento e monitoraggio per la campagna A.I.B. 2016 saranno assolve da:

- ✚ Operai degli Enti Delegati
- ✚ Operatori delle Vie Blu
- ✚ Volontari appartenenti alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
- ✚ Sistemi di telerilevamento presenti in Sala Operativa.

All'avvistamento deve seguire la segnalazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) Regionale.

L'attività di avvistamento consiste nel controllo delle aree a maggior rischio di incendi boschivi e nel monitoraggio degli eventi in atto al fine di consentire alla SOUP una valutazione più precisa delle risorse umane e strumentali necessarie.

Giornalmente la SOUP deciderà le aree del territorio lucano nelle quali risulti prioritario il servizio di avvistamento basandosi sulle seguenti considerazioni:

1. Aree a rischio derivante dalle mappe di rischio dinamico fornite dal C.N.R.
2. Aree del primo livello di rischio indicati nella classificazione presente nel PAR 2015-2017
3. Aree indicate con livello elevato e estremamente elevato nella Carta del Rischio
4. Aree soggette a grandi incendi
5. Aree scarsamente coperte da sistemi automatizzati (telerilevamento)
6. Aree di particolare valore ambientale e naturalistico

Il servizio di avvistamento viene attuato durante il periodo di grave pericolosità stabilito con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La fascia oraria giornaliera del servizio è indicata nelle convenzioni salvo variazioni stabilite dalla SOUP con valutazioni dipendenti dalle mappe di rischio dinamico fornite dal C.N.R..

Al fine di rendere efficace l'avvistamento risulta necessario fornire alla SOUP o alle Sale operative del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco una serie di informazioni riguardanti l'evento ed una sommaria valutazione delle condizioni meteo-climatiche utili per effettuare una previsione di massima dell'evoluzione dell'evento.

6.5.3.2. AVVISTAMENTO CON MEZZI ULTRALEGGERI

Una utilissima attività di avvistamento viene effettuata tramite mezzi ultraleggeri (aerei o autogiro) privilegiando le aree dove la rete viaria è limitata o l'orografia accidentata, oppure laddove le aree boscate da osservare risultino assai vaste e uniformi e nelle quali risulti difficile l'avvistamento su strada.

L'avvistamento è svolto da un pilota appartenente ad Associazioni di Volontariato di Protezione Civile che oltre ad essere a conoscenza delle tecniche antincendio, deve colloquiare con la SOUP usando un apparecchio radio diverso da quello di bordo o un apparecchio di telefonia mobile.

Durante il sorvolo, dopo l'individuazione di un focolaio può essere scattata una fotografia dell'evento che viene in automatico inviata alla SOUP tramite posta elettronica e che essendo georeferenziata fornisce anche le coordinate dell'area sorvolata.

Data la positiva esperienza maturata nelle scorse campagne A.I.B. si vuole potenziare questa tipologia di avvistamento, soprattutto in ragione della limitata disponibilità di piloti addetti al sorvolo.

I volontari piloti delle Associazioni di volontariato che svolgono volo ultraleggero sono infatti impegnati in turnazioni giornaliere durante tutta la campagna A.I.B. e data la particolarità dell'attività svolta, coprono un arco di tempo giornaliero ridotto. Aumentare il numero dei piloti consentirebbe di aumentare la fascia giornaliera coperta dall'attività di avvistamento e consentirebbe turnazioni più flessibili per i volontari stessi e standard di sicurezza più adeguati alle attività di volo.

Si prevede di realizzare attività di addestramento e formazione di nuovi piloti nonché l'ampliamento dei mezzi aerei da inserire nella colonna mobile regionale, infatti allo stato attuale solo uno degli aerei ultraleggeri utilizzati è di proprietà della Regione Basilicata.

Una ulteriore evoluzione del sistema potrebbe consentire la registrazione video dell'evento da parte del pilota con il successivo invio in Sala ed anche la visualizzazione in real-time mediante l'utilizzo di un sistema di gestione della videocamera in remoto dalla SOUP

Le rotte che devono seguire gli aerei per l'avvistamento vengono definite sulla base delle mappe di pericolosità dinamica o in base ad esigenze specifiche su richiesta della SOUP, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza in volo e facendo attenzione al traffico aereo di soccorso e di spegnimento.

6.5.3.3. AVVISTAMENTO CON PATTUGLIAMENTO

L'avvistamento con pattugliamento si svolge con osservatori che percorrono tratti possibilmente panoramici dai quali possono essere controllate ampie zone forestali, secondo itinerari prestabiliti.

Viene attuato su tutto il territorio dai servizi addetti e dalle forze volontarie secondo quanto stabilito nelle apposite convenzioni.

Quando gli operatori avvistano un focolaio ne individuano precisamente la posizione topografica e comunicano immediatamente le coordinate o la localizzazione via telefono alla SOUP secondo un protocollo appositamente definito.

L'avvistamento con pattugliamento e primo intervento sarà svolto prevalentemente dalle Squadre delle Associazioni di volontariato le quali potranno affrontare gli incendi che si trovano nella loro fase evolutiva iniziale. La pattuglia preposta all'avvistamento si occuperà anche del primo intervento e informerà la S.O.U.P se ritiene possibile fare il primo intervento di spegnimento e le fasi del suo eventuale svolgimento. Per svolgere il primo intervento la pattuglia deve disporre di attrezzi manuali per l'attacco diretto e/o di modulo A.I.B.. Gli operatori dovranno disporre dei dispositivi di protezione individuale previsti per legge.

Se invece il Caposquadra ritiene che l'incendio sia nelle fasi successive e non dispone di mezzi sufficienti ad affrontarlo ne comunicherà l'evoluzione alla SOUP in attesa delle squadre di estinzione.

Al termine dell'intervento, la squadra comunicherà alla SOUP la cessata emergenza e al ritorno in sede compilerà la SCHEDA DI INTERVENTO A.I.B., sul sito www.protezionecivilebasilicata.it.

6.5.3.4. TELERILEVAMENTO

Un utile strumento di avvistamento precoce è il telerilevamento, mediante il quale è possibile monitorare alcune zone boscate del territorio lucano, soprattutto se poco urbanizzate o particolarmente a rischio.

Nel corso degli anni sono stati realizzati vari progetti mediante i quali, attraverso telecamere fisse e brandeggiabili, sistemi di comunicazione e trasmissione dati e postazioni in SOUP è stato possibile monitorare ampie aree del territorio lucano.

Anche per la Campagna A.I.B. 2016 si prevede di impiegare sistemi di avvistamento da remoto e videosorveglianza in coordinamento con l'Area Programma Val d'Agri e con l'Ente Parco Nazionale del Pollino.

6.5.4. VERIFICA DEGLI EVENTI

Spesso le segnalazioni di incendi che arrivano alla SOUP hanno bisogno di essere ulteriormente verificate per non mobilitare inutilmente le componenti del Sistema espressamente deputate allo spegnimento degli incendi boschivi e sottrarre risorse che potrebbero essere più utili su eventi ritenuti più consistenti e pericolosi.

Le componenti che normalmente si occupano della Verifica degli incendi sono:

- ✚ Mezzi aerei ultraleggeri;
- ✚ Operai forestali;
- ✚ Operatori delle Vie Blu;
- ✚ Volontari delle Associazioni di Protezione Civile.

La scelta di quale componente inviare a fare la verifica degli eventi è prerogativa esclusiva della SOUP.

6.5.5. SPEGNIMENTO

Come già chiarito nel P.A.R. 2015-2017, in aggiunta e a supporto del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco, le componenti del Sistema di Protezione Civile che possono intervenire durante gli incendi boschivi variano a seconda della fase evolutiva dell'evento.

Nelle fasi iniziali possono intervenire addetti al Pronto Intervento A.I.B. degli Enti Delegati, Operatori Vie Blu e Volontari.

Nelle fasi evolutive successive degli incendi boschivi possono intervenire, sotto la direzione del D.O.S., solo gli addetti al Pronto Intervento A.I.B. degli Enti Delegati e i Volontari che abbiano frequentato il corso di spegnimento di secondo livello e che siano dotati dei D.P.I. idonei alle attività da svolgere.

Ognuno dei Componenti del Sistema che svolge attività di spegnimento è tenuto a redigere, dopo ogni intervento tramite la sezione dedicata sul sito www.protezionecivilebasilicata.it, la SCHEDA DI INTERVENTO A.I.B. riportata di seguito:

SOUP

Evento n. 1

Presidio
 Evento nel Comune di
 Località
 Evento in data

Comunicazione di attivazione pervenuta da:

SOUP
 CFS
 VVF
 Carabinieri
 Altro (specificare)

Provincia di Potenza
 Provincia di Matera
 Vigili Urbani
 Avvistamento diretto

Attivazione pervenuta alle ore/ (hh mm)
 Durata dell'intervento (hh mm)
 Numero componenti squadra intervenuta
 Cognome componente 1
 Cognome componente 2
 Cognome componente 3
 Cognome componente 4
 Cognome componente 5

Inizio intervento alle ore (hh mm)
 Km percorsi km
 Targa mezzo
 Nome componente 1
 Nome componente 2
 Nome componente 3
 Nome componente 4
 Nome componente 5

Quantità di mezzi e attrezzature impiegate: (numero)

Modulo aib tipo lt
 Fuoristrada VM90 ACL75 ACM90 Fiabelli
 Autovettura Autobotte Ducato Unimog
 Altro

Altre componenti del sistema A.I.B. presenti:

CFS
 VVF
 Altri operatori a.i.b. Comunità Montana
 Associazioni di volontariato
 Altro

n°
 C.M.
 Ass.

Intervento aereo
 Estensione dell'area percorsa dal fuoco (ha)

Descrizione dell'area interessata:

Bosco
 Vegetazione ripariale
 Frutteto
 Bonifica

Pascolo
 Alberi isolati
 Macchia med.
 Interfaccia

Arbusti
 Stoppie
 Ciglio stradale
 Altro

Sterpaglie
 Vigneto
 Falso allarme

Annotazioni:
 Data Nome compilatore

Figura 6: Scheda di intervento A.I.B.

6.5.5.1. CORPO FORESTALE DELLO STATO

6.5.5.1.1. DOS

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) è una figura tecnica che svolge le attività di direzione delle attività di spegnimento a terra e di utilizzo delle aeromobili coinvolte in un incendio.

In Basilicata in attuazione della convenzione stipulata con il Corpo Forestale dello Stato la funzione di DOS per gli incendi boschivi è assegnata al personale CFS.

I DOS devono avere capacità professionali e competenze in merito a:

- utilizzo dei protocolli/metodologie di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi;
- gestione operativa delle risorse umane e strumentali di terra;
- gestione del concorso aereo;
- supporto decisionale nella determinazione delle possibili evoluzioni e nella individuazione delle forme di lotta da adottare più opportune, attraverso la conoscenza dei fenomeni chimici e fisici legati alla combustione e delle caratteristiche ambientali in grado di influenzarne le dinamiche;
- gestione dello stress psicofisico.

Qualora sia necessario fronteggiare incendi di interfaccia urbano-foresta il DOS dovrà coordinare le attività operative con il ROS (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) che solitamente è il Caposquadra del Vigili del Fuoco, poiché ai sensi dell'accordo quadro sottoscritto nell'aprile 2008 dal Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dal Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali - Corpo Forestale dello Stato, in seguito ai gravi eventi verificatisi nell'estate 2007, ai VVF è affidato, istituzionalmente, il compito di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che minacciano abitazioni, manufatti, vie di comunicazione e infrastrutture, e degli incendi di interfaccia.

Il Comando Regionale Basilicata del Corpo Forestale dello Stato ha comunicato che i Comandanti di Stazione o loro sostituti svolgeranno le funzioni di D.O.S. e, in caso di evoluzione dell'incendio, potranno essere affiancati da altro personale di coordinamento espressamente richiesto alla COR/SOUP per garantire il passaggio delle responsabilità a personale di qualifica superiore (Nota n. 0007274 del 09.06.2016: Servizio Antincendi Boschivo per l'anno 2016 – Disposizioni Organizzative).

6.5.5.1.1. Mezzi aerei

Per l'anno in corso con D.G.R. n. 552 del 24/05/2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Basilicata – Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'agri Lagonegrese e Corpo Forestale dello Stato per l'utilizzo di n. 1 elicottero nelle attività di lotta agli incendi boschivi e monitoraggio ambientale.

La convenzione, sottoscritta l'8 giugno 2016, prevede che il Corpo forestale dello Stato metta a disposizione della Regione Basilicata e dell'Ente Parco un elicottero AB 412 con impiego continuativo dal **15 giugno al 30 settembre 2016**.

Il mezzo aereo, con equipaggio singolo, coprirà una fascia oraria che indicativamente andrà dalle 11,00 alle 20,00 o dalle 12,00 alle 21,00 per nove ore di lavoro di cui sei ore di volo, per un totale stagionale massimo di 120 ore di volo.

All'art. 3 della succitata convenzione, sono indicati gli interventi previsti per l'utilizzazione dell'elicottero, nell'ambito delle attività dell'antincendio boschivo come di seguito descritto:

1. spegnimento e bonifica di incendi interessanti aree boscate o assimilate, limitrofe ad esse o con suscettibilità di espandersi in aree boscate ed in zone di interfaccia, mediante lancio di acqua con o senza additivi a mezzo di apposita benna appesa al gancio baricentrico, in concorso con le forze terrestri preposte allo spegnimento ed alla bonifica di incendi boschivi, in casi eccezionali anche su incendi di altra natura;
2. ricognizione e coordinamento aereo connessi alle operazioni di spegnimento, di bonifica e per operazioni di protezione civile;
3. ricognizione preventiva qualora richiesta dalla SOUP o dalla COR del CFS;
4. trasporto di personale addetto alle operazioni AIB o di protezione civile o di personale necessario ad attività di lavoro aereo effettuate comunque nell'ambito delle suddette operazioni, nel numero consentito dalle capacità dell'elicottero compreso il pilota ed altro personale dell'equipaggio di volo, per ciascuna operazione di eventuale trasporto sul o dal luogo dell'incendio o della calamità, o trasporto di materiali di pronto intervento, posizionati all'interno dell'elicottero o trasportati con o senza rete al gancio baricentrico.

La base operativa principale dell'elicottero viene stabilita presso l'elisuperficie di Viggiano (PZ), mentre quella secondaria è individuata presso l'elisuperficie di Grumento Nova (PZ).

La richiesta di levata in volo e/o di fine servizio per gli interventi viene avanzata, direttamente al pilota, esclusivamente dal Funzionario del CFS in servizio presso la SOUP/COR.

Il personale del CFS di servizio in SOUP/COR fornisce al pilota la localizzazione della zona di intervento anche mediante coordinate geografiche, le condizioni meteorologiche in loco, la presenza di ostacoli locali al volo operativo, le modalità di approvvigionamento idrico, le frequenze di radiocomunicazione con gli operatori a terra.

L'eventuale impossibilità di alzarsi in volo, ovvero di operare nella zona dell'intervento, ovvero l'interruzione delle operazioni a causa di avverse condizioni atmosferiche, è accertata ad insindacabile giudizio del pilota. La fine delle operazioni AIB viene comunicata al pilota dal personale del CFS presente sul luogo.

Con la convenzione il CFS assicura comunque la presenza fisica del pilota e dello specialista nella base operativa durante le ore diurne, nel rispetto delle leggi generali sull'impiego del personale di volo, garantendo, durante tutto il periodo, l'inizio delle operazioni di messa in moto dell'elicottero (START) ed il "pronti al decollo" entro 20' (venti minuti primi) dal preavviso di missione avanzato dalla SOUP/COR.

6.5.5.2. CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è affidato, istituzionalmente, il compito di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che minacciano abitazioni, manufatti, vie di comunicazione e infrastrutture, e degli incendi di interfaccia come riportato nell'accordo quadro sottoscritto nell'aprile 2008 dal Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dal Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali - Corpo Forestale dello Stato, in seguito ai gravi eventi verificatisi nell'estate 2007.

Così come già realizzato negli anni precedenti, anche per il 2016 è prevista la sottoscrizione di una specifica convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai sensi della Legge n.339/95, per l'attivazione di presidi straordinari destinati espressamente alla lotta agli incendi boschivi. Tale convenzione farà riferimento all'accordo quadro triennale inserito nel Piano Antincendio Regionale 2015-2017.

L'ipotesi organizzativa per il 2016 prevede l'attivazione di 6 presidi temporanei: 3 per la provincia di Potenza: Melfi, Maratea-Trecchina e Senise, e 3 per la provincia di Matera: Metaponto, Grassano-Garaguso e Policoro.

I due presidi di Senise e Policoro saranno attivi rispettivamente per 31 giorni e 30 giorni, invece gli altri 4 saranno attivi per tutto il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi decretato dal Presidente della Regione Basilicata (usualmente dal 1/7 al 15/9 per un totale di 77 giorni).

L'organizzazione dei presidi sarà pertanto la seguente:

- ✚ Melfi: dal 16 luglio al 15 settembre 2016;
- ✚ Maratea – Trecchina: dal 16 luglio al 15 settembre 2016;
- ✚ Senise: dal 1 al 31 agosto 2016;
- ✚ Metaponto: dal 16 luglio al 15 settembre 2016;
- ✚ Garaguso - Grassano: dal 16 luglio al 15 settembre 2016;
- ✚ Policoro: dal 16 luglio al 15 agosto 2016;

Poiché è possibile ridurre di una unità la squadra di intervento, nei precedenti anni composta da 6 persone, senza inficiarne l'efficienza, sarà possibile con le economie che ne derivano, prolungare l'attività dei presidi di Senise e Policoro. Di tale rimodulazione sarà tenuto conto in fase di consultivo.

Ulteriori dettagli relativi all'ubicazione dei presidi e al periodo di attività saranno precisati in sede di stipula della convenzione.

Per tale attività, come riportato nel quadro economico, è previsto un onere finanziario ammontante al massimo a € 600.000,00.

6.5.5.3. ENTI DELEGATI

In coincidenza con il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi, gli Enti Delegati (Aree Programma ed Amministrazioni Provinciali), competenti anche in materia di antincendio per effetto della L.R. n. 42/98 e successive modifiche, attivano le squadre di pronto intervento formate da addetti specializzati, appositamente formati e dotati di idonei dispositivi di protezione individuale contro gli infortuni (D.P.I.).

Tutti gli addetti impiegati dagli Enti Delegati, negli anni scorsi, hanno partecipato a specifiche attività formative teorico-pratiche e sono stati certificati idonei alla partecipazione alle squadre antincendio boschivo.

Presso ogni Ente delegato, dove l'entità delle risorse umane a disposizione lo consente, sono costituiti uno o più presidi principali che devono essere operativi, quotidianamente, nell'intervallo di tempo compreso tra le ore 9,00 e le ore 21,00, al fine di avere a disposizione il personale specializzato almeno in H 12, in sintonia con l'attività della SOUP regionale.

Al presidio principale, che garantisce la propria operatività sull'intero territorio di competenza dell'Ente, deve essere attestato un mezzo A.I.B. attrezzato per lo spegnimento degli incendi, per consentire la piena autonomia della squadra in servizio.

Sempre compatibilmente con la disponibilità di altre risorse umane sono predisposti ulteriori presidi di supporto al principale che, nella maggior parte dei casi, garantiscono la copertura dell'intera settimana nell'arco di tempo che va dalle ore 12,00 alle ore 20,00.

Per ogni squadra operante è individuato un caposquadra al quale è demandato il coordinamento di tutte le unità costituenti la squadra, che rappresenta il referente unico da contattare in caso di necessità di intervento.

Tutti gli addetti afferenti al presidio principale sono organizzati in squadre che si alternano senza soluzione di continuità secondo lo schema di turnazione settimanale di seguito riportato, che garantisce la copertura dell'intera settimana lavorativa nell'orario 9,00 – 21,00 con il vantaggio di avere dalle ore 14,00 alle ore 17,00, arco temporale statisticamente a maggior rischio, due squadre in servizio contemporaneamente.

L'attuazione di tale schema è vincolata alla disponibilità sul presidio di pronto intervento di 3 squadre, costituite da almeno 4 unità; qualora il personale non fosse sufficiente la squadra si attiverà dalle ore 12,00 alle ore 20,00.

Solo in casi eccezionali è possibile costituire squadre con dotazione di almeno tre unità.

Turno Settimanale: Servizio Squadre di Pronto Intervento

Settimana dal _____ al _____

ENTE DELEGATO: _____

PRESIDIO: _____

UNITA' UTILIZZATE: N° 12 suddivise in 3 squadre ciascuna di 4 unità

N°		N°		N°	
1	SQUADRA A	5	SQUADRA B	9	SQUADRA C
2	SQUADRA A	6	SQUADRA B	10	SQUADRA C
3	SQUADRA A	7	SQUADRA B	11	SQUADRA C
4	SQUADRA A	8	SQUADRA B	12	SQUADRA C

Orario Antimeridiano Ore 9,00-17,00 - Orario Pomeridiano Ore 14,00-21,00

* Un giorno alla settimana il turno sarà di 7 ore in modo da rispettare il tetto massimo delle 39 ore settimanali di servizio

N°	Giorno	Antimeridiano	Pomeridiano	Riposo
1	Lunedì	SQUADRA A + 1/2 SQUADRA C *(7 ore)	SQUADRA B + 1/2 SQUADRA C *(7 ore)	
2	Martedì	SQUADRA C	SQUADRA A	SQUADRA B
3	Mercoledì	SQUADRA B	SQUADRA C	SQUADRA A
4	Giovedì	SQUADRA A	SQUADRA B	SQUADRA C
5	Venerdì	SQUADRA B	SQUADRA C	SQUADRA A
6	Sabato	SQUADRA A	SQUADRA B	SQUADRA C
7	Domenica	SQUADRA C	SQUADRA A	SQUADRA B

Figura 7: Scheda di turno settimanale

Preliminarmente all'avvio della Campagna A.I.B. ogni Ente delegato predisporrà i turni di lavoro per le squadre di pronto intervento e li trasmetterà alla SOUP regionale ed alla C.O.R. del CFS utilizzando la SCHEDA DI AGGIORNAMENTO DATI di seguito riportata.

Le medesime informazioni devono essere tempestivamente inviate in caso di variazioni delle turnazioni inizialmente comunicate.

**REGIONE BASILICATA****PROTEZIONE CIVILE**

Scheda di aggiornamento dati

Ente: Responsabile per l'Antincendio Boschivo dell'Ente:

Settimana di riferimento:

dal

/2011

al

/2011

SQUADRE DI PRONTO INTERVENTO ATTIVE NEL PRESIDIO PRINCIPALEPresidio: Comune: N° squadre:

SCHEMA DI TURNAZIONE SETTIMANALE		PRIMO TURNO	SECONDO TURNO	RIPOSO		NOTE
		/	/			
<u>lunedì</u>		SQUADRA	SQUADRA			
<u>martedì</u>		SQUADRA	SQUADRA			
<u>mercoledì</u>		SQUADRA	SQUADRA			
<u>giovedì</u>		SQUADRA	SQUADRA			
<u>venerdì</u>		SQUADRA	SQUADRA			
<u>sabato</u>		SQUADRA	SQUADRA			
<u>domenica</u>		SQUADRA	SQUADRA			

SQUADRA A	CAPOSQUADRA: <input type="text"/>	CELL: <input type="text"/>
	N° COMPONENTI: <input type="text"/>	ORARIO DI LAVORO: dalle <input type="text"/> alle <input type="text"/>
	MEZZI IMPIEGATI: <input type="text"/>	

SQUADRA B	CAPOSQUADRA: <input type="text"/>	CELL: <input type="text"/>
	N° COMPONENTI: <input type="text"/>	ORARIO DI LAVORO: dalle <input type="text"/> alle <input type="text"/>
	MEZZI IMPIEGATI: <input type="text"/>	

SQUADRA C	CAPOSQUADRA: <input type="text"/>	CELL: <input type="text"/>
	N° COMPONENTI: <input type="text"/>	ORARIO DI LAVORO: dalle <input type="text"/> alle <input type="text"/>
	MEZZI IMPIEGATI: <input type="text"/>	

Data Nome del
Compilatore:

Figura 8: Scheda di aggiornamento dati

Si precisa che le squadre di pronto intervento, in caso di necessità e su specifica richiesta della SOUP regionale, possono essere impiegate anche per la verifica dell'attendibilità delle segnalazioni di incendio.

Nel caso di incendi di vasta dimensione, che non è possibile contrastare con le locali risorse a disposizione, dovrà essere garantita la mobilità delle squadre di spegnimento anche al di fuori dei confini amministrativi. L'intervento delle squadre A.I.B. al di fuori dell'ambito territoriale ordinario deve avvenire esclusivamente su richiesta da parte della SOUP regionale.

Nel caso in cui l'eccezionalità dell'evento richieda una permanenza prolungata sul fuoco, anche in fase di bonifica, della stessa squadra antincendio la SOUP si attiverà per l'avvicendamento degli addetti forestali.

6.5.5.3.1. Requisiti psico-fisici attitudinali

La partecipazione alle squadre di spegnimento è subordinata alla verifica annuale del possesso dei necessari requisiti psico-fisici, in assenza dei quali gli interessati non possono venire impegnati in attività A.I.B..

La D.G.R. n. 633 del 28.03.2000, con la quale sono stati approvati "I criteri di reclutamento del personale da adibire al servizio antincendio", al punto 3 "Requisiti del personale da reclutare" impedisce l'impiego di personale che al momento della domanda abbia superato i 55 anni d'età.

Dalle informazioni trasmesse dagli Enti delegati emerge che per l'anno in corso il numero di addetti con età superiore ai 55 anni è di 39 unità complessive.

Data la generale contrazione del personale effettivamente disponibile per l'imminente campagna antincendio e la consistenza degli addetti che hanno superato la suddetta soglia anagrafica, risulterebbe difficile assicurare l'organizzazione dei presidi in precedenza descritta, venendo meno l'apporto di questi ultimi.

Per quanto precede è necessario porre in essere modalità differenti da quelle previste nella citata D.G.R. n.633/2000 che consentano, previa valutazione del possesso dei necessari requisiti psicofisici e attitudinali, di potersi avvalere anche del personale che, allo stato attuale, non può essere impiegato per sopraggiunti limiti di età.

Più in particolare si ritiene che gli operai specializzati che hanno superato la più volte richiamata soglia anagrafica, con comprovata esperienza nel settore, possano essere utilmente impiegati solo dopo essere stati sottoposti alla verifica dei requisiti minimi richiesti, secondo il seguente protocollo sanitario:

- ✚ visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;
- ✚ misura dell'acuità visiva;
- ✚ spirometria semplice;
- ✚ audiometria;
- ✚ elettrocardiogramma;
- ✚ esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine;
- ✚ eventuali ulteriori accertamenti che l'autorità sanitaria dovesse ritenere utili.

Le verifiche sopra indicate, superati i 55 anni di età, dovranno reiterarsi con cadenza biennale.

6.5.5.3.2. Presidi operativi

Il numero totale di addetti potenzialmente disponibili per il 2016 è pari a 344 unità, compresi anche gli ultra 55enni, così ripartite:

Totale numero addetti attività di pronto intervento su tutta la regione	Numero addetti attività di pronto intervento in Provincia di Potenza	Numero addetti attività di pronto intervento in Provincia di Matera
344	270	74

Tabella 24: Addetti al Pronto Intervento disponibili per la Campagna A.I.B. 2016

Si forniscono di seguito, distintamente per Area Programma e per Amministrazione provinciale, i riferimenti ad oggi forniti da ciascun Ente, in relazione all'organizzazione posta in essere per la campagna antincendio 2016. L'organizzazione comunicata potrà essere modificata, in caso di necessità, nel qual caso dovrà darsene informazione tempestiva alla SOUP regionale, in ogni caso la correttezza delle informazioni sarà verificata dal personale di Sala nei primi giorni della Campagna A.I.B. 2016.

AREA PROGRAMMA BASENTO BRADANO CAMASTRA					
Referente A.I.B.	Presidi	Addetti squadra	Capo Squadra	Mezzi A.I.B.	Turnazione
Geom. Tutino 0971/499224	<u>Albano di Lucania</u> Casermetta Forestale	12	Bubbico Carmela Cirigliano Angela 320/2667488		12,00–20,00
	Filiano C.da Dragonetti – c/o Protezione Civile	10	Sabia Maria G. Iannello Angela 320/2653556	N.1 Modulo IFEX	
	Pietrapertosa Campo Sportivo	10	Panella Maria Pellettieri Carmela 320/2623661		
	Trivigno Chiesa Sant'Antonio	8	Senna Rosaria Montano Maria 320/2622291		
Ing. S. De Grazia 340/8659221 Agrot. G. Destefano 346/1535025	Anzi - Centro Polifunzionale Camastra	18	Cilibrizzi Angela 346/1533852		9,00–17,00 14,00–22,00
Geom. N. Russo 328/6945990	Tolve Locali Comunali	10	Pietragalla Maria 347/9955393 Calabrese Angela 335/1740297	N.1 Modulo IFEX	12,00–20,00
Nr. Addetti totali		68			

Tabella 25: Addetti al Pronto Intervento A.P. Basento Bradano Camastra

PROVINCIA DI POTENZA					
Referente A.I.B.	Presidi	Addetti squadra	Capo Squadra	Mezzi A.I.B.	Turnazione
Ing. Attolico 348/7090142	Potenza Loc. Rossellino	3	Cleopazzo Antonio 347/1326563		12,00-20,00
			Scaccuto Nicola 340/6016595		
			Smaldone Domenico 377/2438459		
Nr. Addetti totali		3			

Tabella 26: Addetti al Pronto Intervento Provincia di Potenza

AREA PROGRAMMA LAGONEGRESE POLLINO					
Referente A.I.B.	Presidi	Addetti squadra	Capo Squadra	Mezzi A.I.B.	Turnazione
Dr. V. Provenzano 329/7975263	Maratea Santa Caterina	12	Giffuni Giovanni 348/6186244 (priv. 333/6580710)	N.1 Defender+Tsk 1 Fuoristrada 1 Fiat Ducato Per Trasporto Addetti + Modulo N.1 Autobotte Iveco Lt.5000 N.1 Fiat Ducato Con Modulo Lt.1500	09,00-21,00 con turnazione Autobotte: 12.00/20.00 Giorni Feriali
	Lagonegro Cappella oppure Nemoli Ventrone	12	Consoli Nicola 348/57856/03 (priv. 338/9730687)		
			De Lettieri Franco 348/5780714 (priv. 328/0087150)		
			Laddaga Gennaro 348/5380120 (priv. 347/3594224)		
	Noepoli	14	Papaleo Severino 348/5380119 (priv. 327/9888621)		
			Iacovino Maria Rita 348/5380118 (priv. 347/9373976)		
			Pugliese teresa 348/5380117 (priv. 360/933813)		
			Laino Felice (Autobotte) 348/5380116 (priv. 333/9150741)		
	Senise Sede Ex C.M	13	Montagna Luigi 349/4312155 (priv. 329/6340855)		
			Troiano Costantino 349/4312153 (priv. 347/1252479)		
			Ciminelli Franco 349/4311294 (priv. 338/4705733)		
	Rotonda Loc. Castello	5	Palazzo Maria Carmela 348/7585519 (priv. 342/0998064)		
San Severino Lucano Timpa Della Guardia	4	Gioia Mario 348/7881882 (priv. 340/2743342)			
Nr. Addetti totali		60			

Tabella 27: Addetti al Pronto Intervento A.P. Lagonegro Pollino

AREA PROGRAMMA VULTURE ALTO BRADANO					
Referente A.I.B.	Presidi	Addetti squadra	Capo Squadra	Mezzi A.I.B.	Turnazione
Ing. G. Buccino 0972/725229 Dr. E. Pace 0972/725228	Rionero in Vulture Edificio scolastico	5	Martino Vito 3293885311	N.1 Fuoristrada + TSK	09,00-17,00 13,00-21,00
		5	Sperduto Errico M. 320/3544116		Lunedì 09,00-16,00
		5	Cristiani Vito A. 349/1316114		14,00-21,00
Geom. A. Disabato 0972/725239 Geom. G. Marino 0972/725227 Geom. G. Cardilicchio 0972/725240 Geom. G. Cardone 0972/725242 Geom. M. Cicchiello 0972/725252	Venosa (uff. scolastico)	5	Tamburrano Domenico 333/6086560	N.1 Fuoristrada + TSK	09,00-17,00 13,00-21,00 Lunedì 09,00-16,00 14,00-21,00
	San Fele	3	Cappiello A. 328/8323818		09,00-17,00 13,00-21,00
3		Grosso F. 333/3569145 Ruggiero Maria 380/3299889	Lunedì 09,00-16,00 14,00-21,00		
Geom. Defino 349/8707080 (Forenza)	Forenza C/O Villa Comunale	5	Savino D. 338/8151872 Saluzzi G. 333/3690178	N.1 Fuoristrada + TSK	12,00-20,00 (riposò settimanale)
Nr. Addetti totali		31			

Tabella 28: Addetti al Pronto Intervento A.P. Vulture Alto Bradano

AREA PROGRAMMA MARMO PLATANO MELANDRO						
Referente A.I.B.	Presidi	Addetti squadra	Capo Squadra	Mezzi A.I.B.	Turnazione	
Dr. A. Valisena 335/7550343 338/6836151 0971/712206	Vietri Di Potenza C.Da Visciglieta	6	Buono Rocco Vito 345/2116803		10,00-18,00 12,00-20,00	
		5	Carella Gianluca 340/0618080			
		4	Masico Antonio 333/9254125			
	Satriano Di Lucania Loc. Madonna Delle Grazie	4	Cappa Rocco 333/3967321			
		5	Sabbatella Antonio 328/3766371			
		3	Collazzo Raffaele 320/3734231			
	Muro Lucano C.Da Pascone	5	Tummillo Salvatore 339/1909726			
		3	Remollino Gerardo 333/1595862			
		5	Buccino Luigi 320/0831456			
	Baragiano Scalo Loc. Acqua Rossa (area pic-nic)	3	Innocenti Salvatore 338/6023031			
	Nr. Addetti totali		43			

Tabella 29: Addetti al Pronto Intervento A.P. Marmo Platano Melandro

AREA PROGRAMMA VAL D'AGRI					
Referente A.I.B.	Presidi	Addetti squadra	Capo Squadra	Mezzi A.I.B.	Turnazione
P.A. G. Fiore 0975/354527 P.A. A. Carmignano 0975/354524	Villa D'agri Vivaio Galdo 339 3130209	12	Squadra A 339/3130202	N.1 Land Rover + TSK N.1 Panda 4x4	09,00-17,00 14,00-22,00
		12	Squadra B 339/3130233		
		12	Squadra C 339/3193415		
Agrot. A. Parisi 0973/611561 Geom. P. La Grotta 0973/611561	Sant'Arcangelo Sede Ex. C.M.	6	335/1588623	N.1 Ford Ranger + TSK	
Agrot. A. Logiodice 0971/963314	Corleto Perticara	12	335/1589976	N.1 Fuoristrada + TSK	
Nr. Addetti totali		54			

Tabella 30: Addetti al Pronto Intervento A.P. Val D'Agri

AREA PROGRAMMA METAPONTINO COLLINA MATERANA					
Referente A.I.B.	Presidi	Addetti squadra	Capo Squadra	Mezzi A.I.B.	Turnazione
Ing. N. Castronuovo 340/9694291 Agrot. S. Mango 348/0853707 Agrot. S. Cristiano 320/4999527 Dott. M. Cocciolo 338/8676168	Rotondella	5	Roma Francesco 338/5300816		14,00-22,00
	Tursi	5	Bellitto Pietro 348/0853589 – 338/2438763	N.1 Fuoristrada + TSK	
	Pisticci C/O Ex Casa Circondariale Tinchì	4	Masiello Luciano 338/4077327	N.1 Fuoristrada + TSK	
	Policoro Bosco Pantano	6	Bianco Carmine 347/8578329	N.1 Fuoristrada + TSK	
	San Mauro Forte Campo Sportivo	13	347/2268787		
	Stigliano	15	340/7243177	N.1 Fuoristrada + TSK	
Nr. Addetti totali		48			

Tabella 31: Addetti al Pronto Intervento A.P. Metapontino Collina Materana

AREA PROGRAMMA BRADANICA MEDIO BASENTO					
Referente A.I.B.	Presidi	Addetti squadra	Capo Squadra	Mezzi A.I.B.	Turnazione
Dott. For. P. Langerano 328/6029708 P.Agr. L. Giglio 327/2307125 389/8726613		7	Fiore Michele 334/3419488	Pick Up + Modulo TSK	
		7	Tomacci Luigi 339/1317137	Pick Up + Modulo TSK	
		7	Canora Antonietta 388/9286625 Mazzone Alfonso 329/5661308	Pick Up + Modulo TSK	

Nr. Addetti totali	21	
---------------------------	-----------	--

Tabella 32: Addetti al Pronto Intervento A.P. Bradanica Medio Basento

PROVINCIA DI MATERA					
Referente A.I.B.	Presidi	Addetti squadra	Capo Squadra	Mezzi A.I.B.	Turnazione
P.A. A. Pierro 348/7518450 P.A. D. Venezia 348/7518455	Matera Autoparco C.da Rondinelle	4	Di Pede Cataldo 328/2831010 Di Pede Roberto 328/1632238	N.1 Fuoristrada + TSK	13,00-21,00
Nr. Addetti totali		4			

Tabella 33: Addetti al Pronto Intervento Provincia di Matera

Tutte le informazioni non rese preliminarmente all'approvazione del presente Programma annuale saranno acquisite direttamente dalla SOUP all'avvio della Campagna A.I.B.

A seguito dello studio di cui al capitolo 3 dal quale è emersa la necessità di procedere al potenziamento del parco mezzi in disponibilità alle Aree Programma Bradanica Medio Basento, Metapontino Collina Materana e Vulture Alto Bradano, nell'ambito degli specifici investimenti previsti, si renderanno disponibili le poste finanziarie necessarie per procedere all'acquisto e alla omologazione di n. 3 mezzi fuoristrada allestiti con modulo antincendio.

E' auspicabile che gli Enti non adeguatamente dotati di mezzi A.I.B. provvedano con fondi propri all'acquisto di mezzi fuoristrada allestiti con moduli antincendio, da mettere a disposizione delle squadre di pronto intervento.

In alternativa si concede, come in passato, il ricorso al noleggio di mezzi di trasporto, limitatamente al periodo a rischio incendi, al cui costo concorre la Regione Basilicata nella misura del 50%, sulla base delle spese documentate dagli stessi Enti delegati.

Inoltre, per eventuali necessità connesse alla manutenzione di mezzi e attrezzature in dotazione è possibile presentare specifica richiesta di finanziamento all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio per ottenere la preliminare autorizzazione.

La Regione, successivamente, procederà alla erogazione delle somme autorizzate sulla base della documentazione giustificativa presentata.

Con le stesse modalità si dovrà procedere nel caso in cui l'Ente intenda acquistare attrezzature AIB, ad integrazione di quelle attualmente disponibili o in sostituzione di quelle inutilizzabili.

All'atto della richiesta dovrà essere precisata la quantità e la tipologia di attrezzature AIB da acquistare, con indicazione del costo presunto.

Gli acquisti autorizzati nell'ambito delle somme disponibili, saranno sempre a valere sulla dotazione per reintegro DPI e attrezzature AIB.

6.5.5.1. VIE BLU

Per la campagna A.I.B. 2016 saranno interessati n° 88 operatori delle Vie Blu, destinati all'attività di spegnimento, facenti capo a n° 7 basi territoriali che disporranno di operai suddivisi in tre turni giornalieri atti a coprire l'arco della giornata compreso tra le 6,00 e le 24,00.

Gli operatori, che dovranno possedere i medesimi requisiti descritti in precedenza per gli operai degli Enti Delegati, stazioneranno, in attesa della chiamata per l'intervento, nelle basi operative di rispettiva competenza.

6.5.5.1.1. Presidi operativi

Per ciascuna delle basi operative di seguito indicate, dovrà essere sempre disponibile una squadra.

<u>PRESIDI OPERATIVI</u>
Roccanova
Bella / Muro Lucano
Marsico Nuovo
Trecchina
Pomarico
Ferrandina
Policoro

Tabella 34: Basi Operative del progetto Vie Blu

Con frequenza settimanale l'Amministrazione provinciale di Matera ed il Consorzio di Bonifica, per gli addetti operanti nella provincia di Potenza, forniranno alla SOUP tutte le informazioni aggiornate circa il numero degli operatori e delle squadre effettivamente disponibili con i relativi turni.

Di seguito si riporta il numero di Operatori Vie Blu per ogni base operativa:

N. ADDETTI AIB VIE BLU

BASE OPERATIVA	ADDETTI DISPONIBILI 2016
ROCCANOVA	12
BELLA / MURO LUCANO	12
MARSICO NUOVO	12
TRECCHINA	15
TOTALE PROVINCIA DI POTENZA (Gestione: Consorzio di Bonifica)	51
POMARICO	15
FERRANDINA	15
POLICORO	15
TOTALE PROVINCIA DI MATERA (Gestione: Amministrazione provinciale di Matera)	45

Tabella 35: Numero Operatori Vie Blu per ciascuna Base Operativa

Inoltre al termine di ogni intervento l'Amministrazione provinciale di Matera ed il Consorzio di Bonifica dovranno compilare la SCHEDA DI INTERVENTO predisposta sul sito www.protezionecivilebasilicata.it.

6.5.5.2. DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Qualora l'incendio non si possa combattere adeguatamente con le sole risorse regionali, aeree e terrestri, la SOUP/COR potrà richiedere il concorso dei mezzi dello Stato.

Il Decreto Legge n.59 del 15 maggio 2012, "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", con l'articolo 1, comma 2, lettera a, ha modificato l'articolo 7 della legge 21 novembre 2000, n. 353, inserendo nella Legge-quadro in materia di incendi boschivi il comma 2-bis, con il quale si prevede il trasferimento della flotta aerea antincendio dall'Ufficio Attività Aeronautica – COAU, della Protezione civile al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Il coordinamento dei mezzi della flotta aerea antincendio dello Stato è affidato al COAU-Centro Operativo Aereo Unificato, attestato all'Ufficio IX-Attività aeronautiche. In base alle indicazioni preliminari fornite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile la flotta aerea dello Stato sarà costituita da:

- Aerei Canadair CL-415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
- Elicotteri Erikson S-64 (del C.F.S. e di una Società di lavoro aereo);
- Aeromobili appartenenti ad altre amministrazioni dello Stato (Esercito Italiano, Marina Militare, Corpo Forestale dello Stato e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco);

I mezzi aerei saranno dislocati su vari aeroporti, nel periodo di massima attenzione dei mesi di luglio e agosto, tuttavia l'assetto della flotta verrà rimodulato anche sulla base degli schieramenti regionali.

Le basi più vicine al territorio lucano sono Lamezia Terme, Ciampino, Ponte Cagnano e Grottaglie.

Annualmente vengono pubblicate le "Procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato", si rimanda pertanto a tale documento per le disposizioni operative concernenti:

- la richiesta, da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, per il tramite delle Sale Operative Unificate Permanenti o Centri Operativi Regionali (SOUP/COR), del concorso della flotta aerea dello Stato;
- i criteri per l'assegnazione dei vettori e la condotta delle operazioni aeree da parte del COAU.

Si riporta di seguito la scheda di richiesta dei Mezzi Aerei di Stato Inserita nell'edizione 2016 delle suddette procedure:

AII. 4
SCHEDA N° _____

FAC SIMILE DI SCHEDA RICHIESTA CONCORSO AEREO AIB - SOUP/COR REGIONE RIPIORTANTE LE VOCI PREVISTE DAL FORMATO DIGITALE

DATA	04/06/2009	SCHEDA N°	
A: DPC - COAU fax: 06-68202472 06-33220016			
ORA ACCERT. INCEN.	ORA RICH. AL COAU	CONTENIMENTO	BONIFICA
RICHIESTA PER	SOPPRESSIONE		
COORDINATE UTM FOGLIO		COORDINATE GEOGRAFICHE	N ° E °
NOMENCLATURA	LOCALITA'	COMUNE	PROVINCIA
VEGETAZIONE BRUCIATA	HA	VAL. AMB.	1 2 3 4 TIPOLOGIA I II III IV
A RISCHIO	HA	VAL. AMB.	1 2 3 4 TIPOLOGIA I II III IV
FRONTE DEL FUOCO	UNICO mt.	DIVERSI N°	mt
VENTO	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	DEBOLE <input type="checkbox"/>	MODERATO <input type="checkbox"/> FORTE <input type="checkbox"/>
OROGRAFIA ZONA	QUOTA mt.	PIAN. <input type="checkbox"/>	COLL. <input type="checkbox"/> MONT. <input type="checkbox"/> IMPERVA <input type="checkbox"/>
INFRASTRUTTURE	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	NOTE:	
INSEDIAMENTI ABITATIVI	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	NOTE:	
ELETTRODOTTI	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	NONATTIVI <input type="checkbox"/>	ATTIVI <input type="checkbox"/> IN DISATTIV. <input type="checkbox"/>
ALTRI OSTACOLI	FILI A SBALZO	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>
	FUNNIE TELEF.	NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>
	ALTRO		
FONTI IDRICA	PER ELI		PERVEL.
PERSONALE E MEZZI SULL'INCENDIO	COORDINATORE	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	NOMINATIVO
	RADIO	<input type="checkbox"/> 122.150 <input type="checkbox"/> 122.350 <input type="checkbox"/> 141.100 <input type="checkbox"/> 142.500 <input type="checkbox"/>	
	SQUADRE	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	N° PERSONE
	AEROMOBILI REG.	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	NOME RADIO
RITARDANTE	SI	NOTE e FIRMA	
	NO		

ORA DI RICEZIONE	UFFICIALE C.F.S. DI TURNO	UFFICIALE COAU DI TURNO
UFFICIALE C.F.S. DI TURNO	FIRMA	FIRMA
MOTIVO MANCATA ACCETTAZIONE o RITARDO ASSEGNAZIONE		
ASSEGNAZIONE AEROMOBILI		
TIPO AER		
NOMIN		
BASE		
MIX		
ORA ASS.NE		
ORA DEC.		
DEV. ORA		
DEV. SOH		
DEV. ORA		
DEV. SOH		
ORA ATT.		
BASE ATT		
TERMINE CONCORSO	ORA	STATO INCENDIO
		MOTIVI
NOTE		

A - 1

Figura 9: Scheda richiesta intervento aereo

6.5.5.3. ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

In considerazione della tipologia di attività e dei rischi connessi all'antincendio boschivo, condizione necessaria all'impiego del Volontariato per l'AIB è il possesso dei seguenti requisiti:

- ✚ Idoneità psico – fisica attitudinale;
- ✚ Percorso formativo specialistico sostenuto;
- ✚ Dotazione di idonei D.P.I.;
- ✚ Dotazione di mezzi e attrezzature idonee;
- ✚ Consistenza numerica atta alla composizione delle squadre;
- ✚ Adeguata copertura assicurativa;

Iscrizione al Registro Regionale.

In particolare l'iscrizione al Registro Regionale, regolamentato con D.G.R. n. 1043 del 07/08/2012 di approvazione del disciplinare di attuazione dell'Albo, prevede preliminarmente l'iscrizione delle Associazioni in una sezione generica, consentendo successivamente l'eventuale iscrizione alle sezioni specialistiche tra le quali è contemplata specificamente l'AIB.

I requisiti necessari sono i seguenti:

- almeno 12 iscritti;
- un P.C. con collegamento internet e un indirizzo di posta elettronica certificata;
- 1 cellulare e 1 radio per squadra;
- fuoristrada con modulo antincendio e dispositivi di protezione individuale;
- partecipazione a specifico corso di formazione almeno di II° livello o corsi interni certificati dalla Regione o da altri Enti Pubblici che ne abbiano titolo.

Nelle more della iscrizione delle Associazioni lucane alla sezione specialistica saranno convenzionate con la Regione per le attività dell'antincendio boschivo le Associazioni in possesso di almeno tutti gli altri requisiti.

Il disciplinare, inoltre, prevede che nel caso in cui non fossero sufficienti le associazioni iscritte allo specifico settore specialistico, sia possibile ricorrere ad associazioni, comunque iscritte all'albo, dotate di nuclei operativi specialistici del settore.

Nel caso dell'AIB essendo ancora in corso le procedure di iscrizione al settore specialistico, per la campagna 2016, ci si avvarrà delle associazioni dotate di nuclei operativi specialistici già formati ed attrezzati.

Lo svolgimento delle attività dei volontari è disciplinato da specifiche convenzioni riportate in allegato nelle quali viene previsto un rimborso spese che si riduce per i mezzi inclusi nella Colonna Mobile Regionale per i quali la Regione Basilicata, provvede già agli oneri assicurativi e manutentivi.

Le Associazioni di volontariato garantiscono inoltre la presenza di operatori nella SOUP.

Le Associazioni che operano nei Comuni appartenenti al Parco Nazionale del Pollino stipuleranno le relative convenzioni con l'Ente Parco.

Per la Campagna A.I.B. 2016 le Associazioni di Protezione Civile saranno impegnate in varie attività:

- avvistamento con pattugliamento e verifica delle segnalazioni, con autovettura, effettuato da Associazioni non coinvolte in altre attività A.I.B. e limitatamente ai territori della fascia Jonica e dei due capoluoghi di Potenza e Matera;
- avvistamento con pattugliamento, verifica dell'evento, primo intervento, contenimento e bonifica (con automezzo dotato di modulo AIB), limitatamente alla fascia Jonica;
- avvistamento con pattugliamento, verifica dell'evento, spegnimento, contenimento e bonifica (con automezzo dotato di modulo AIB), limitatamente alla fascia Jonica;
- verifica dell'evento, primo intervento, contenimento e bonifica (con automezzo dotato di modulo AIB), sull'intero territorio regionale;
- verifica dell'evento, spegnimento, contenimento e bonifica (con automezzo dotato di modulo AIB), sull'intero territorio regionale;
- avvistamento con mezzi aerei ultraleggeri, sull'intero territorio regionale;
- operatori di SOUP.

Al fine di consentire la operatività delle squadre di spegnimento anche nei periodi di validità del presente programma annuale diversi dal periodo di grave pericolosità, ovvero dopo il 15 settembre p.v. saranno stipulate con le associazioni di volontariato specifiche convenzioni annuali con fondi di cui al presente P.A.A.

I rapporti tra la Regione e le Associazioni di Volontariato impegnate per tutte le funzioni individuate nel presente programma, saranno regolate da convenzioni specifiche di cui agli schemi allegati e le singole attività seguiranno le procedure operative indicate nel presente Programma annuale e nel Piano Triennale, secondo le disposizioni stabilite dalla SOUP.

Le Organizzazioni di volontariato impegnate nella Campagna A.I.B. 2016 utilizzeranno il sito web www.protezionecivilebasilicata.it per tutte le interlocuzioni con la SOUP

Nel prospetto seguente sono riportati i dati indicativi riguardanti le attività, il numero di volontari impiegati ed i mezzi disponibili, allo stato attuale, in dotazione alle squadre.

La dislocazione dei mezzi potrà subire variazioni per effetto della stipula delle convenzioni.

Tramite i terminali di SOUP sarà inoltre possibile visualizzare su mappa la posizione dei mezzi, tutti dotati di un apparato GPS: il sistema installato a bordo del veicolo rileva automaticamente e con cadenza regolare la propria posizione e la comunica al Centro Servizi tramite il dispositivo GPRS di cui è dotato; l'operatore presso la SOUP può visualizzare in qualsiasi momento anche altre informazioni sullo stato del velivolo come velocità, dati dell'utilizzatore del veicolo, ecc..

Grazie all'utilizzo dei citati apparati GPS, la SOUP sarà in grado di coordinate in maniera efficiente l'operatività delle squadre presenti sul territorio anche indipendentemente dalla posizione di riferimento di ciascuna associazione.

6.5.5.3.1. Convenzioni annuali e stagionali

I dati degli incendi boschivi relativi al 2015, forniti dal CFS, sono relativi all'intero anno, comprendendo anche i mesi non inclusi nel Periodo di grave pericolosità.

Secondo tali informazioni nei periodi 01/01/2015 - 30/06/2015 e 16/09/2015 – 31/12/2015 si sono verificati in Basilicata 50 eventi (su un totale di 213 incendi).

Per la gestione di questi incendi saranno stipulate apposite convenzioni annuali con alcune Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per le attività di spegnimento.

Le Associazioni coinvolte dovranno avere specifici requisiti di formazione specialistica, numero di volontari disponibili sufficienti per la strutturazione di almeno una squadra A.I.B., un fuoristrada con modulo antincendio e idonei dispositivi di protezione individuale.

6.5.5.3.2. Presidi operativi

Per la Campagna A.I.B. 2016 sarà possibile attivare 80 presidi operativi di Associazioni di volontariato, ognuno costituito da una squadra di volontari dotata di un mezzo 4x4 con modulo A.I.B., cui va aggiunta l'ulteriore disponibilità di altri 11 mezzi di supporto quali autocarri, VM/ACM e autobotti, come evidenziato nella tabella seguente.

ORGANIZZAZIONE CONVENZIONATA	TIPOLOGIE ATTIVITA'	MEZZI / STRUTTURE
Pronto Intervento Montalbano	Avvistamento con pattugliamento, verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
N.O.V.	Avvistamento con pattugliamento, verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
Minerva Onlus	Avvistamento con pattugliamento, verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo 1 autobotte
Jonica Heraclea	Avvistamento con pattugliamento, verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
Ronca Battista	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
Gruppo Volontari Per L'ambiente - Matera	Verifica evento, primo intervento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
Torre Ardente	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	3 4x4 + modulo
Aquile Lucane Titese	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	2 4x4 + modulo
P.C. Nuova Alba	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
P.C. Vietri Di Potenza	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
Vola - Protezione Civile	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	8 4x4 + modulo 1 cisterna
Monte Siri - Protezione Civile Anzi	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	2 4x4 + modulo
C.Vo.L.A.S.	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
Lupi Del Vulture	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
Associazione San Leonardo	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
Giacche Verdi	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
P.C. Stigliano	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
Misericordia Di Ruvo Del Monte	Verifica evento, primo intervento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
I Sirenesi	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	2 4x4 + modulo
Misericordia Di Maschito	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 autocarro + modulo
A.N.Pa.S.	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	2 4x4 + modulo 1 autocarro + modulo
A.N.P.A.N.A.	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
San Vito Martire	Verifica evento, primo intervento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
Protezione Civile Calvello	Verifica evento, spegnimento, contenimento e bonifica	1 4x4 + modulo
Gruppo Lucano	Verifica evento, primo intervento, contenimento e bonifica	44 4x4 + modulo 4 VM/ACM 3 cisterna

Tabella 36: Presidi operativi delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile

6.5.6. BONIFICA

Per l'anno 2016 gli operatori che possono espletare le operazioni di bonifica sono quelli appartenenti alle Aree Programma, alle Vie Blu e alle Associazioni di Volontariato, purché dotati di D.P.I. idonei.

Quando l'incendio è stato circoscritto ed è sotto controllo, si affronta la cosiddetta "fase di bonifica"; anche in questa fase si devono osservare le disposizioni impartite dal D.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) che stabilirà, le modalità più opportune caso per caso, di impiego dei mezzi aerei e del personale delle squadre a terra e disporrà l'eventuale sorveglianza della zona incendiata.

A conclusione dell'intervento di bonifica il D.O.S. dispone il rientro delle squadre; un'ultima ricognizione della zona consentirà di definire, in relazione alla vegetazione interessata, alle caratteristiche tipologiche dell'incendio, alle condizioni climatiche, la necessità e le modalità di predisposizione di uno o più presidi per il controllo di eventuali riprese dell'incendio.

Per concludere, la dichiarazione dell'estinzione effettiva dell'incendio compete al direttore delle operazioni di spegnimento (DOS).

Qualora in tale fase siano impiegate squadre di Volontari al termine delle operazioni devono darne tempestiva comunicazione alla SOUP

7. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI E D.P.I.

7.1. ENTI DELEGATI E VIE BLU

Tutti gli operatori che saranno impegnati nella presente Campagna A.I.B. in passato hanno frequentato corsi di formazione finalizzati al riconoscimento della specializzazione necessaria per far parte delle squadre di pronto intervento.

Per l'anno in corso non sono previsti reintegri delle risorse umane a disposizione e pertanto non sono stati previsti nuovi corsi di formazione oltre a quelli che ciascun Ente Delegato vorrà attivare di propria iniziativa, ai fini dell'aggiornamento e della sicurezza del personale.

I D.P.I. in dotazione agli operai forestali impegnati in attività di spegnimento (tuta, stivali e guanti A.I.B.), sono stati oggetto di reintegro nel corso delle precedenti campagne antincendio, il che ha consentito la sostituzione di tutti quelli che, a causa di rotture e/o lacerazioni intercorse, non risultavano più rispondenti alle caratteristiche tecniche certificate.

Anche per il 2016, per le medesime finalità, è stata prevista una specifica dotazione finanziaria a disposizione degli Enti delegati. Gli stessi, dopo aver provveduto ad una preliminare verifica della dotazione attualmente disponibile, nel caso in cui dovessero derivarne necessità in termini di integrazioni/sostituzione dei DPI, devono inoltrare tempestiva richiesta all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio per ottenere la preliminare autorizzazione, nei limiti della posta finanziaria disponibile.

All'atto della richiesta dovrà essere precisata la quantità e la tipologia di D.P.I. che necessitano di essere sostituiti, con indicazione del costo presunto.

La Regione, successivamente, procederà alla erogazione delle somme autorizzate sulla base della documentazione giustificativa presentata.

I D.P.I. acquistati dovranno, in ogni caso, rispondere alle caratteristiche tecniche richieste dalle vigenti normative del settore.

7.2. VOLONTARI

La formazione degli operatori di SOR/SOUP è stata già avviata con la realizzazione di un corso di formazione specifico, organizzato dall'Ufficio Protezione Civile in collaborazione con il CSV Basilicata, cui hanno partecipato circa 11 volontari.

Il percorso di FORMAZIONE AVANZANZATA PER OPERATORI DI SALA OPERATIVA REGIONALE, ha avuto durata complessiva di 32 ore con lezioni teoriche e pratiche e con uno stage obbligatorio di due giorni in Sala Operativa in affiancamento agli operatori di sala.

Il percorso formativo, conclusosi con un esame, è stato organizzato in 8 moduli della durata di 4 ore, ciascuno seguendo le seguenti tematiche:

1. Conoscenza del sistema di Protezione Civile, ruolo delle componenti del sistema con particolare riferimento al Volontariato, il Metodo Augustus;
2. L'impiego del Volontariato e le normative di riferimento;
3. Normativa e pianificazione di emergenza per il rischio idraulico ed idrogeologico;
4. Normativa e pianificazione regionale per il rischio incendi boschivi e per gli altri rischi;

5. Le procedure di SOR/SOUP;
6. I sistemi di allertamento e il monitoraggio strumentale per il rischio idraulico ed idrogeologico e per gli altri rischi;
7. Software in uso alla SOR/SOUP.

In risposta a quanto previsto nel Piano triennale A.I.B. 2015-2017 nell'anno 2015 sono state realizzate attività formative atte a specializzare i volontari delle Associazioni di Protezione Civile mediante uno specifico corso di Antincendio Boschivo di secondo livello.

L'obiettivo del corso è stato quello di specializzare ed aggiornare, dal punto di vista tecnico e procedurale, volontari di Protezione Civile con lo scopo di preparare ulteriori forze per la lotta agli incendi boschivi.

Il programma del corso ha riguardato i seguenti ambiti:

1. Normativa e pianificazione regionale per il rischio incendi boschivi;
2. Competenze del volontario AIB di secondo livello;
3. Contesto operativo;
4. Catena Comando e Controllo;
5. Gestione e coordinamento delle squadre;
6. Aspetti vegetazionali e modalità di propagazione del fuoco;
7. Valutazione del rischio ed autotutela.

Alle Associazioni di Protezione Civile cui sono iscritti i volontari che, a seguito del superamento dell'esame finale, sono risultati idonei per le attività di spegnimento degli incendi boschivi, sono stati assegnati contributi per l'acquisto dei D.P.I. idonei all'avvicinamento del fuoco.

8. AREE PROTETTE

L'Ente Parco Nazionale del Pollino ha inviato l'aggiornamento annuale 2016 del proprio Piano Antincendio Boschivo 2015-2017, il quale è stato approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 15 del 17/03/2016.

Anche l'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese ha inviato il proprio aggiornamento annuale del Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2016.

Si rimanda a tali documenti per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

9. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

Considerato che la quasi totalità degli incendi sono riconducibili ad azioni dell'uomo, la corretta informazione e sensibilizzazione sociale riguardo all'importanza di salvaguardare il bosco e le sue funzioni, sicuramente contribuirà in modo significativo a rendere più efficaci le azioni di salvaguardia dagli incendi.

Tali iniziative saranno rivolte alla collettività per informarla sulla portata e sulle conseguenze del fenomeno incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi.

A tal fine saranno utilizzati i mezzi di comunicazione quali radio e giornali a diffusione locale, anche attraverso il coinvolgimento degli uffici stampa regionali, per la realizzazione di una campagna informativa a mezzo di spot dedicati riguardante il periodo di massima pericolosità con le relative prescrizioni, vincoli e divieti, le norme comportamentali e di autoprotezione, la pubblicizzazione dei numeri telefonici a cui comunicare situazioni di rischio.

Si provvederà a dare ampia diffusione dei contenuti del Decreto del Presidente della Giunta che istituisce il periodo di massima pericolosità. Esso sarà trasmesso a tutte le Istituzioni, Enti e Organismi pubblici o privati che prendono parte direttamente od indirettamente all'organizzazione A.I.B..

Nel sito internet www.protezionecivilebasilicata.it dedicato ai temi di Protezione Civile, sono contenute tutte le informazioni utili relative alla Campagna A.I.B. 2016, compreso questo Programma annuale.

Tra le attività di sensibilizzazione e divulgazione si prevedono inoltre, esercitazioni, campagne di Educazione Ambientale e cultura di Protezione Civile, realizzazione di opuscoli, locandine ed altro materiale informativo, anche utilizzando l'Unità Mobile di Telerilevamento.

Resta inteso che attività integrative a quelle sopra citate potranno essere poste in essere dagli Enti delegati per un contatto più immediato con le specifiche realtà territoriali.